

Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali

**DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI**

**E DELLO SVILUPPO RURALE**

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI

E DELL’UNIONE EUROPEA

PIUE VIII

**PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO DEL VINO**

**2014-2018**

(art. 2, par. 1, regolamento (CE) n. 555/2008)

Sommario

[Glossario 3](#__RefHeading__8053_1537880896)

[1. Ambito di applicazione del programma nazionale di sostegno 4](#__RefHeading__8055_1537880896)

[2. Lo scenario attuale del settore 4](#__RefHeading__8057_1537880896)

[2.1 Situazione del settore vitivinicolo in Italia 4](#__RefHeading__8059_1537880896)

[2.1.1 Analisi SWOT del settore vitivinicolo 6](#__RefHeading__8061_1537880896)

[2.2 L’impatto del primo programma quinquennale di sostegno del vino (Reg. (CE) n. 1234/2007) 10](#__RefHeading__8063_1537880896)

[3. Il programma nazionale di sostegno per il quinquennio 2014-2018 16](#__RefHeading__8065_1537880896)

[3.1 Risultati delle consultazioni tenute 16](#__RefHeading__8067_1537880896)

[3.2 La tabella finanziaria 17](#__RefHeading__8069_1537880896)

[3.9 Gli aiuti nazionali 18](#__RefHeading__8071_1537880896)

[3.10 Le demarcazioni 19](#__RefHeading__8073_1537880896)

[4. Valutazione degli impatti tecnici, economici, ambientali e sociali attesi 20](#__RefHeading__8075_1537880896)

[5. Allegato I – Presentazione PNS…………………………………………………..………………….……………………………………….33](#_Toc349840032)5.1 Tabella indicatori PNS………………………………….……………………..….…………………………………………………………...38

6. Schede di misura…………………………………………………………………………………………………………………………………….42

7. Allegati II e VII…………………………………………………………………………………………………………………………………………75

Glossario

AGEA: Agenzia per le erogazioni in agricoltura

DO: Denominazione d’origine

DOC: Denominazione d’origine controllata

DOCG: Denominazione d’origine controllata e garantita

DOP: Denominazione d’origine protetta

FEAGA: Fondo europeo agricolo di garanzia

FEASR: Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale

GD: Grande Distribuzione

IG: Indicazione geografica

IGP: Indicazione geografica protetta

IGT: Indicazione geografica tipica

ISTAT: Istituto nazionale di statistica

MC: Mosti concentrati

MCR: Mosti concentrati rettificati

MiPAAF: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

OCM: Organizzazione comune di mercato

PNS: Programma nazionale di sostegno

PSR: Programma di sviluppo rurale

RAE: Relazioni Annuali di esecuzione (dei PSR)

SR: Sviluppo rurale

1. Ambito di applicazione del programma nazionale di sostegno

Il presente programma di sostegno si applica in ambito nazionale e riguarda gli esercizi finanziari dal 2014 al 2018.

2. Lo scenario attuale del settore

La definizione del programma nazionale di sostegno del vino per il quinquennio 2014-2018 parte dalla constatazione della situazione attuale del settore vitivinicolo e da un’analisi approfondita dell’impatto di quattro anni di applicazione (2009-2012) del programma di sostegno attuale.

2.1 Situazione del settore vitivinicolo in Italia

Negli ultimi quindici anni il settore vinicolo italiano è stato caratterizzato da importanti cambiamenti che da un lato derivano da un tendenza ormai strutturale, e più che trentennale, relativa soprattutto alla flessione dei consumi e delle produzioni e da un diverso modo di vivere il vino nell’alimentazione.

Dall’altro c’è stata l’accelerazione dell’OCM del regolamento (CE) n. 479/2008 (in vigore dal 1 agosto 2008) che di fatto aveva l’obiettivo di smantellare, da subito o con gradualità, misure di mercato che fino a quel momento avevano rappresentato una rete di protezione per il settore vinicolo non solo italiano ma di tutta la UE. Inoltre si proponeva di ottenere anche una riduzione delle superfici vitate con la misura temporanea del sostegno all’estirpazione con premio.

Gli effetti sembrano piuttosto evidenti, con cali delle superfici vitate e con flessioni delle produzioni, soprattutto nel segmento dei vini comuni.

Negli ultimi anni, per la verità, agli effetti della OCM si sono sommati anche eventi climatici che hanno influito negativamente sulla produzione di vino.

Il settore del vino italiano nel 2013 presenta dunque numeri molto differenti non solo rispetto a quelli che lo caratterizzavano alla soglia dell’entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1493/1999 (media 1997-1999), ma anche rispetto a quelli precedenti al regolamento (CE) n. 479/2008 (inserito successivamente nel regolamento (CE) n. 1234/2007).

È chiaramente difficile stabilire quale sia il confine tra gli effetti diretti derivanti dalla normativa e quali quelli dovuti ad una tendenza di lungo periodo.

Di fatto, considerando i dati ufficiali, negli ultimi quindici anni c’è stato un ridimensionamento importante del settore in termini di superficie vitata e di aziende con superficie a vite. Questo ha portato ad una sorta di maggior concentrazione e ad un innalzamento della dimensione media delle aziende vitate, passata da 1 ettaro della fine degli anni novanta a 1,8 ettari calcolati come rapporto tra la superficie da Inventario ed i dati dell’ultimo Censimento dell’Agricoltura Istat (2010) relativi alle aziende con vite.

**I numeri del settore del vino in Italia**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Unità di misura** | **media** **1997-1999** | **media** **2005-2007** | **2008** | **2009** | **2010** | **2011** | **2012\*** |
| **Struttura** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **aziende agricole1** | *(n)* | *770.206* | *485.543* |  |  | 383.645 |  |  |
| **superficie2** | *(ha)* | *802.612* | *732.642* | 700.075 | 686.407 | 673.325 | 663.905 |  |
| **ha/azienda** | *(n)* | *1,0* | *1* | 1,5 | 1,5 | 1,8 |  |  |
| **aziende vinificatrici2** |  |  | *73.310* | 66.570 |  | 62.525 |  |  |
| **imprese industriali3** |  | *2.157* | *1.991* |  |  |  | 1.807 |  |
| **addetti industria** |  | *19.225* | *17.865* |  |  |  | 13.124 |  |
| **addetti/industria** |  | *9* | *9* |  |  |  | *7* |  |
| **Offerta** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **produzione4** | *(000 hl)* | *55.259* | *47.585* | 46.245 | 45.800 | 46.745 | 42.705 | 39.300 |
| **peso denominazioni (Doc/Docg)4** | *(% q.)* | *27,3* | *31,3* | 31,2 | 33,1 | 33,1 | 33,1 | 33,0 |
| **produzione/consumo5** | *(% q.)* | *182* | *182* | 242,2 | 211,9 | 216,4 | 186,6 | 181,9 |
| **fatturato industria6** | *(milioni €)* | *6.437* | *9.767* | 10.900 | 10.600 | 10.700 | 11.235 |  |
| **peso sul fatturato ind. agroalimentare6** | *(% v.)* |  | *9* | 9,2 | 8,8 | 8,6 | 8,8 |  |
| **quota di mercato prime quattro imprese imprese6** | *(% v.)* | *6,9* | *7,9* | 7,9 | 7,8 | 9,5 | 9,7 |  |
| **Scambi con lestero** |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **import4** | *(milioni €)* | *174* | *312* | 330 | 252 | 259 | 298 | 318 |
| **peso sul tot. agroalimentare7** | *(% v.)* | *1* | *1* | 0,9 | 0,8 | 0,7 | 0,7 | 0,8 |
| **import/consumi5** | *(% q.)* | *3,1* | *6,5* | 9,6 | 7,6 | 7,0 | 7,7 | 11,6 |
| **export4** | *(milioni €)* | *2.126* | *3.257* | 3.673 | 3.511 | 3.918 | 4.403 | 4.733 |
| **peso sul tot. agroalimentare7** | *(% v.)* | *14* | *15* | 14,0 | 14,2 | 14,1 | 14,6 | 14,8 |
| **export/produzione4** | *(% q.)* | *29* | *37* | 39,1 | 42,6 | 46,0 | 58,3 | 54,3 |
| **saldo4** | *(milioni €)* | *1.952* | *2.944* | 3.343 | 3.259 | 3.662 | 3.658 | 4.105 |
| **saldo normalizzato** | *(% v.)* | *85* | *83* | 83,5 | 86,6 | 87,6 | 87,3 | 87,4 |

*\*Stime Ismea; 1) Indagini strutturali Istat di medio termine, 2005 e 2007 e Censimento Agricoltura 2010. 2) Agea. 3) Censimento Industria Istat: aziende che vinificano a partire solo da uve non proprie. 4) Istat e per il 2012 stime Ismea/Uiv. 5) Elaborazione Ismea su dati Istat e bilanci di approvvigionamento. 6) Elaborazioni Ismea su dati Federalimentare, Mediobanca e Aida.*

La riduzione delle superfici ha chiaramente avuto ripercussioni sulla produzione, che è passata da una media di oltre 55,3 milioni di ettolitri alla fine degli anni novanta, ai 47,6 milioni dell’inizio del nuovo millennio, per scendere ancora negli anni successivi. La minore produzione ha interessato soprattutto i vini comuni e di conseguenza nel corso degli anni è cresciuta la quota delle produzioni a denominazione di origine, passata dal 28% del triennio 1997-1999, al 31% del 2005-2007, mentre attualmente è di oltre il 33%. Se si aggiungono anche le produzioni IGT, negli ultimi anni la quota va dal 60% al 66%.

**Produzione italiana di vino e mosti** (milioni di ettolitri)

*Fonte: Ismea su dati istat*

Intanto, nell’industria enologica nazionale a livello organizzativo si è assistito a dei cambiamenti piuttosto importanti. Dopo il fermento tra la fine del vecchio millennio e l’inizio del nuovo, anche negli ultimi anni c’è stato un gran movimento che ha coinvolto soprattutto il mondo cooperativo, destinato ad accrescere il peso delle cantine sociali nello scenario vitivinicolo nazionale e ad aumentare la dimensione media delle realtà produttive, in un settore storicamente afflitto dalla frammentazione. Da considerare che in Italia è appannaggio della cooperazione più della metà della produzione totale di vino.

**La struttura della filiera**

La filiera italiana del vino è generalmente molto composita e presenta diversi gradi di integrazione verticale, in virtù dei quali varia l’importanza di alcuni dei soggetti. Il maggior grado di integrazione si ha quando il produttore cura tutto il processo produttivo, dalla produzione di uve, alla vinificazione, all’imbottigliamento e alla commercializzazione. In molti casi i produttori di uve vinificano, direttamente o attraverso le cantine sociali. Il mercato delle uve è quindi piuttosto limitato sia relativamente ai volumi trattati, sia in termini territoriali, data l’elevata deteriorabilità delle stesse.

Analizzando i diversi attori che compongono la filiera del vino da tavola si possono individuare le seguenti figure:

* **Produttori agricoli**: Dall’ultimo Censimento dell’Agricoltura Istat (2010) risulta che quasi l’80% delle aziende ha meno di due ettari e che solo il 3% ne ha più di dieci, ai quali afferisce più del 30% dell’intera superficie a vite da vino.
* **Aziende agricole integrate verticalmente**: In molti casi, soprattutto nel segmento dei vini posizionati nella parte alta della piramide qualitativa, le aziende sono integrate verticalmente, per cui partono dalla produzione di uva fino ad arrivare all’imbottigliamento e alla commercializzazione. Queste aziende sono particolarmente significative ed importanti anche da un punto di vista commerciale.
* **Aziende vinificatrici**: Dalle ultime dichiarazioni di produzione il numero delle aziende che vinificano è di poco più di 63 mila. Classificando le aziende per capacità produttiva si evidenzia come, anche nella vinificazione, prevalga la presenza di piccolissime realtà alle quali, però, afferisce una quota molto piccola della produzione. Di contro, a poche grandi realtà, quelle cioè con produzioni superiori ai 50 mila ettolitri fa capo quasi il 60% della produzione totale. Si evidenzia la tendenza a una leggera flessione delle percentuali di produttori nelle classi dimensionali estreme, mentre sembra esserci stato un “ripopolamento” nelle classi intermedie, cioè tra 100 e 1000 ettolitri e tra 1.000 e 10.000.
* **Cooperative:** Queste strutture continuano ad essere la principale figura produttiva nel segmento dei vini comuni e IGT, ma rappresentano punti di riferimento importanti anche per le produzioni DOP. Nel complesso la quota della produzione di vino che afferisce alle cooperative è del 55%. Le cantine sociali si approvvigionano di materia prima soprattutto attraverso il conferimento delle uve da parte dei soci, mentre è marginale il conferimento tra cantine. Nella fase a valle della filiera le cantine sociali vendono sia vino sfuso sia vino confezionato. Nel primo caso (vendita di vino sfuso) vanno ad alimentare il mercato all’origine e possono avere come referenti direttamente i confezionatori, oppure i grossisti (che fungono da intermediari tra cantine e industria) o gli importatori esteri. Nel secondo caso, invece, le strutture cooperative curano direttamente anche il confezionamento e spesso si avvalgono di una propria struttura commerciale per i rapporti con i distributori finali. Negli ultimi anni le cooperative vinicole hanno vissuto un importante processo di modernizzazione. In primo luogo hanno riqualificato la produzione per avere maggiori livelli qualitativi intesi nell’accezione più ampia (assicurando il rispetto degli standard qualitativi del prodotto durante lintero processo produttivo, approntando dettagliati piani di tracciabilità lungo tutta la filiera, ecc.), hanno diversificato la produzione, con una sempre maggior produzione di vini IGP o di DOP e hanno posto in essere strategie di concentrazione, attraverso fusioni, acquisizioni o accordi, che permettono di raggiungere la cosiddetta “massa critica” necessaria sia nei rapporti di forza con la distribuzione sia nella definizione di assetti produttivi e manageriali, sempre più in linea con le nuove esigenze dei mercati sia italiani che esteri.
* **Consorzi di secondo grado**: Sono strutture cooperative i cui soci sono costituiti da altre cooperative. Rappresentano un centro di imbottigliamento e commercializzazione, anche di sfuso. Gli approvvigionamenti avvengono per l’85-90% attraverso il conferimento delle cantine aderenti. In genere il conferimento è di vino, solo in alcuni rari casi riguarda il mosto. Ancor più rari i casi di conferimento di uve, ma sempre per quantitativi limitati. Il consorzio di secondo grado fornisce anche servizi alle cooperative socie.
* **Industria**: Può scegliere diverse forme di approvvigionamento, anche combinandole tra loro e, pertanto, ha la possibilità di: vinificare le uve dei vigneti di sua proprietà o in affitto che, a seconda delle dimensioni aziendali, possono essere situati anche in diverse regioni della Penisola; vinificare uva acquistata da terzi. L’industria può confezionare il vino ottenuto, riservandosi una flessibilità di scelta per adeguare rapidamente la produzione ai gusti dei consumatori e dare allo stesso tempo un’immagine di qualità al proprio marchio. Anche l’industria, come la cooperazione, può creare una propria struttura commerciale per gestire i rapporti con i distributori finali. Dopo le numerose operazioni di fusione e acquisizione intraprese a cavallo del nuovo millennio, il settore industriale negli ultimi anni sembra piuttosto concentrato a metabolizzare i cambiamenti strutturali avvenuti a seguito delle stesse. Anche in questa fase, così come nel resto della filiera, gli ultimi anni hanno visto un processo di ridimensionamento numerico e di riorganizzazione e razionalizzazione. Secondo i dati del Censimento dell’Industria Il numero di industrie vinicole censite, quelle cioè che vinificano a partire da uve non proprie, è sceso così come il numero di addetti.
* **Importatori**: Il loro ruolo è limitato visto il non eccessivo, seppur crescente, ricorso dell’Italia agli acquisti oltre i confini nazionali.
* **Distillatori**: Il vino non a denominazione di origine, oltre ai normali canali di commercializzazione, ha storicamente trovato uno sbocco importante nelle distillazioni, attivate secondo i termini e le modalità della normativa vigente.
* **Grossisti**: Il ruolo del grossista, sia nel settore vino che nell’intera distribuzione agroalimentare, si è ridimensionato parallelamente alla contrazione dei piccoli negozi “indipendenti”, non affiliati ad alcuna insegna della moderna distribuzione, che normalmente si rifornivano tramite il canale lungo produttore-grossista-dettagliante. Nel corso del tempo anche i grossisti di bevande hanno dovuto adeguarsi al cambiamento ed associarsi, costituendo cooperative e consorzi, in grado di sviluppare e sfruttare sinergie di mercato. In questo modo si mettono a disposizione dei singoli associati contratti nazionali e si forniscono continui aggiornamenti, permettendo un potere contrattuale nei confronti dell’industria che il singolo grossista non può avere.
* **Distribuzione moderna**: Questo canale veicola verso il consumatore finale oltre il 75% delle vendite in volume. Il crescente peso della distribuzione moderna nel settore del vino è il risultato anche di una ristrutturazione degli scaffali dedicati a tale prodotto. Questo nonostante la crisi economica degli ultimi anni, che ha visto cambiare anche l’approccio dei consumatori ed ha in qualche modo polarizzato gli acquisti verso i prodotti di basso prezzo e verso quelli di fascia medio alta. I canali di approvvigionamento della Distribuzione moderna possono essere diversi, ma il più usato è sicuramente quello dell’acquisto diretto presso i produttori, mentre il ricorso a grossisti o intermediari è marginale.
* **Dettaglio tradizionale**: Sta perdendo peso anche nel settore vinicolo come nel resto dell’agroalimentare, sebbene le enoteche e i negozi specializzati tipo wine-bar si stiano ritagliando uno spazio di consumo.
* **Ho.Re.Ca.**: ha un ruolo sempre più importante, visto anche i cambiamenti di stili di vita che portano sempre più frequentemente a consumare pasti fuori casa. Sono proprio gli operatori di questo canale che si affidano anche ai grossisti per la selezione e, in molti casi, gestione del proprio assortimento. Alcuni format e confezioni, peraltro, vengono fornite dai produttori in esclusiva per questo canale.

Nell’ambito della filiera la maggiore forza competitiva resta comunque localizzata nel segmento più a valle, ovvero nella fase della commercializzazione, dove l’incidenza dei margini di distribuzione rispetto al valore complessivo dei consumi risulta, in particolare nell’Ho.Re.Ca., molto elevata. Ma anche la GD, al contrario molto attenta al contenimento del prezzo finale, riesce a porsi in un rapporto di forza con molti produttori.

**Il mercato**

Il mercato all’origine dei vini italiani ha vissuto negli ultimi quindici anni andamenti piuttosto altalenanti, ma è ormai dall’inizio del 2010 che registra una rivalutazione dei prezzi, particolarmente rilevante negli ultimi due anni anche a seguito di produzioni tutt’altro che abbondanti. Al +19% su base annua del 2011 si è dunque aggiunto il +33% del 2012. Scendendo nel dettaglio, gli aumenti più significativi si sono avuti nel segmento dei vini comuni, rivalutatisi del 23% nel 2011 e del 40% nell’anno successivo. Più contenuto l’incremento nel segmento dei vini DOC-DOCG: rispettivamente del +11% e +14%.

**Andamento dell’indice dei prezzi all’origine Ismea** (base 2000=100)

*Fonte: Ismea*

**L’export italiano di vino**

**Esportazioni italiane di vino e mosto in valore** (milioni di euro)

*Fonte: Ismea su dati Istat*

L’Italia ha mantenuto la leadership mondiale nelle esportazioni di vino in volume toccando il massimo nel 2011, con oltre 23 milioni di ettolitri ed un valore che ha superato i 4 miliardi di euro. Nel 2012, secondo dati ancora parziali, i volumi sembrano essere scesi dell’8% a fronte però di introiti che hanno continuano a crescere (+7%).

Del corrispettivo totale da esportazioni una quota crescente proviene dai paesi extra-UE 27. Basti considerare che prima dell’inizio del nuovo millennio tale quota era del 36%, mentre dal 2009 al 2011 è mediamente del 46%, e nel 2012, da dati ancora provvisori, è salita al 48%.

Nel corso degli anni è cambiata anche la composizione in volume del paniere delle esportazioni italiane. Tra la fine degli anni novanta e l’inizio del nuovo millennio, infatti, la quota preponderante – quasi il 50% - dei quantitativi esportati era appannaggio dei vini sfusi. Dal 2001 in poi, invece, c’è stato il sorpasso da parte dei vini confezionati. L’incidenza di questi ultimi è via via cresciuta fino al 2005, raggiungendo il 56%. Per i tre anni successivi si è mantenuta sopra il 50%, mentre è scesa sotto tale soglia nel 2010 e 2011 quando l’Italia, al pari di quanto è accaduto nel mercato internazionale, ha incrementato in modo significativo l’export di sfuso.

Nel 2012 lo sfuso, visti i prezzi molto alti e i quantitativi non particolarmente elevati, ha visto scendere in modo significativo le consegne oltre i confini nazionali, mentre il confezionato sembra aver tenuto i livelli dell’anno prima, ottenendo una percentuale sul totale esportato dall’Italia che è tornata sopra il 50%.

Scendendo nel dettaglio dei paesi clienti si evidenzia, nonostante la molteplicità di destinazioni, una forte concentrazione territoriale della presenza dei vini italiani. I primi tre acquirenti in valore, rispettivamente Stati Uniti, Germania e Regno Unito, infatti, sommano il 33% degli introiti ed il 55% dei volumi. Considerando la graduatoria in quantità è la Germania la destinazione più importante con quasi il 30%.

Al di là di questi tradizionali paesi clienti, comunque, l’export italiano sta crescendo anche nei nuovi mercati consumatori, come Russia e Cina. Nel primo l’Italia rappresenta il primo fornitore in valore ed il secondo in volume, mentre in Cina la posizione competitiva è meno favorevole (4° posto in valore e 5° in volume).

**Ripartizione percentuale delle esportazioni italiane di vino in volume**

*Fonte: Ismea su dati Istat; \*2012 provvisorio.*

L’Italia è ben posizionata anche in realtà emergenti dal punto di vista delle importazioni di vino. È infatti il primo o il secondo fornitore in quasi tutti i paesi dell’Est Europa, sia comunitario che non.

Spingendo l’analisi in paesi più lontani, si evidenzia la terza posizione in Brasile, Messico, India e Corea del Sud, mentre è leader in Tailandia.

2.1.1 Analisi SWOT del settore vitivinicolo

Sulla base di quanto descritto ed emerso nel paragrafo precedente gli elementi di forza e debolezza, così come le principali minacce e opportunità, del settore vitivinicolo italiano possono essere riassunte nel prospetto seguente.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Punti di Forza** | **Punti di debolezza** |
| **Fase agricola** |  |  |
|  | Elevata differenziazione varietale | Elevata frammentazione degli operatori |
|  | Favorevole condizioni climatiche e pedologiche | Ridotto sviluppo di Organizzazioni Professionali |
|  | Crescente ammodernamento degli impianti viticoli | Collocazione di porzioni importanti di vigneto in aree disagiate |
|  | Elevata professionalità della viticoltura |  |
|  | Ampia diffusione territoriale con elevata caratterizzazione della produzione |  |
|  | Forte legame con il territorio |  |
|  | Presidio ambientale |  |
|  |  |  |
| **Industria di trasformazione** |  |  |
|  | Crescente integrazione verticale | Scarse alleanze produttive e commerciali con aziende estere e scarso coordinamento strategico delle misure di internazionalizzazione |
|  | Crescente internazionalizzazione | Ridotta dimensione rispetto ai grandi gruppi internazionali |
|  | Elevata profondità di gamma  |  |
|  | Elevato know how e professionalità degli operatori |  |
|  | Ampia base di approvvigionamento |  |
|  |  |  |
| **Filiera** |  |  |
|  | Ampio sistema cooperativo | Ridotto sviluppo di Organismi Interprofessionali |
|  | Progressiva modifica nella composizione della produzione a vantaggio delle componenti DOP/IGP | Numero elevato di DOP e IGP con difficoltà di penetrazione sul mercato  |
|  | Ruolo di primaria importanza sul mercato internazionale | Concentrazione territoriale dei Consorzi (debole presenza al Sud) e incompleta copertura di tutte le DOP/IGP |
|  |  | Non soddisfacente coordinamento in termini di strategie di collegamento tra attori del sistema: distribuzione, ricerca, formazione, ecc. |
|  |  | Scarsa presenza di forme di integrazione orizzontale nelle fasi a valle (distribuzione) |
|  |  | Modesto sviluppo di servizi della logistica  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Minacce** | **Opportunità** |
| **Settore** | Costante calo dei consumi nei Paesi tradizionali consumatori e squilibrio tra domanda e offerta  | Cambio del mix di prodotti consumati nel mercato interno e riqualificazione verso prodotti di fascia più alta  |
|  | Sbilanciamento della posizione contrattuale a vantaggio della GDO  | Crescita del mercato del vino presso la GDO: possibilità di raggiungere un maggior numero di consumatori |
|  | Crescente pressione competitiva: complessità per micro, piccole e medie imprese | Costituzione di forme di integrazione tra gli attori della filiera |
|  | Competizione dei Paesi Nuovi Produttori e di nuovi prodotti (varietali) | Possibilità di penetrazione e affermazione all’interno di nuovi mercati di sbocco |
|  | Presenza significativa di grandi gruppi e di multinazionali dell’industria vinicola straniera | Rafforzamento del consumo responsabile di vino |
|  |  | Affermazione crescente dell’enoturismo: ruolo propulsivo per il territorio  |

2.2 L’impatto del primo programma quinquennale di sostegno del vino (Reg. (CE) n. 1234/2007)

Il programma quinquennale di sostegno, presentato per la prima volta nel 2009 a seguito dell’entrata in vigore del regolamento (CE) n. 479/2008 (poi confluito nel regolamento (CE) n. 1234/2007 sull’OCM unica) è ormai in fase di chiusura, essendo in corso di attuazione l’ultima sua annualità finanziaria, quella del 2013. Nel frattempo il bilancio del primo quadriennio di programmazione (2009-2012) è sicuramente positivo.

In termini di efficienza finanziaria il comparto vitivinicolo nazionale è stato in grado di impiegare sostanzialmente appieno (con un’incidenza media annua di oltre il 99%) le risorse comunitarie disponibili, nel frattempo progressivamente cresciute dai 238 milioni di euro del 2009 ai 341 milioni di euro del 2012.

**Programma di sostegno dell’Italia: importi liquidati per il 2009-2012 e importi previsti per il 2013** (migliaia di euro)

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | ***2013*** | **Totale** |
| Regime di pagamento unico |  |  |  |  |  |  |
| Promozione nei mercati terzi | 4.514 | 25.111 | 48.518 | 65.774 | 102.164 | 246.082 |
| Ristrutturazione e riconversione | 82.582 | 86.071 | 93.233 | 157.363 | 124.572 | 543.820 |
| Fondi di mutualizzazione |  |  |  |  |  |  |
| Assicurazione del raccolto |  | 35.338 | 27.778 | 32.022 | 20.000 | 115.138 |
| Vendemmia verde |  | 16.428 | 23.976 | 7.569 | 30.000 | 77.974 |
| Investimenti |  |  | 6.571 | 23.759 | 40.000 | 70.329 |
| Distillazione sottoprodotti | 19.882 | 23.606 | 22.406 | 14.959 | 20.000 | 100.854 |
| Distillazione alcole alimentare | 43.412 | 28.552 | 12.663 | 9.453 |  | 94.080 |
| Distillazione di crisi | 27.011 | 12.145 | 8.012 |  |  | 47.168 |
| Arricchimento con mosti | 59.776 | 64.632 | 48.981 | 29.790 |  | 203.178 |
| **Totale** | **237.177** | **291.883** | **292.138** | **340.689** | **336.736** | **1.498.623** |
| % di spesa sulla dotazione nazionale | 99,56% | 97,86% | 99,32% | 99,86% |  |  |

*Fonte: Ismea su dati Agea*

**Programma di sostegno dell’Italia: importi liquidati per il 2009-2012 e importi previsti per il 2013** (%)

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | ***2013*** | **Totale** |
| Regime di pagamento unico |  |  |  |  |  |  |
| Promozione nei mercati terzi | 1,9% | 8,6% | 16,6% | 19,3% | 30,3% | 16,4% |
| Ristrutturazione e riconversione | 34,8% | 29,5% | 31,9% | 46,2% | 37,0% | 36,3% |
| Fondi di mutualizzazione |   |  |  |  |   |   |
| Assicurazione del raccolto |   | 12,1% | 9,5% | 9,4% | 5,9% | 7,7% |
| Vendemmia verde |   | 5,6% | 8,2% | 2,2% | 8,9% | 5,2% |
| Investimenti |   |  | 2,2% | 7,0% | 11,9% | 4,7% |
| Distillazione sottoprodotti | 8,4% | 8,1% | 7,7% | 4,4% | 5,9% | 6,7% |
| Distillazione alcole alimentare | 18,3% | 9,8% | 4,3% | 2,8% |   | 6,3% |
| Distillazione di crisi | 11,4% | 4,2% | 2,7% |  |   | 3,1% |
| Arricchimento con mosti | 25,2% | 22,1% | 16,8% | 8,7% |   | 13,6% |
| **Totale** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** |

*Fonte: Ismea su dati Agea*

Determinante, per il conseguimento di questo risultato, è stato il monitoraggio attento della spesa che si è tradotto in un delicato lavoro di rimodulazione dei fondi tra le misure nel corso delle annualità. Un risultato, tra l’altro, ancora più apprezzabile se si considerano le rigide regole di spesa dell’OCM, in base alle quali in ogni esercizio finanziario (compreso tra il 16 ottobre dell’anno precedente e il 15 ottobre dell’anno di riferimento) le spese sostenute nei singoli stati membri non devono superare il massimale annuo assegnato e, allo stesso tempo, quanto non speso entro la fine dell’esercizio viene definitivamente perso.

Tranne il trasferimento al regime di pagamento unico (per il quale non si è riscontrato interesse) e il sostegno ai fondi di mutualizzazione (che, per come è definito dalla normativa comunitaria, non risulta allettante), l’Italia ha applicato nell’ambito del programma tutte le misure consentite, allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il programma quinquennale di sostegno presentato nel 2008, infatti, se da un lato si proponeva di assicurare un passaggio graduale alla nuova OCM, dall’altro aveva l’obiettivo di favorire l’adeguamento strutturale della vitivinicoltura alle nuove richieste del mercato, incrementandone la competitività. Il miglioramento dell’efficienza aziendale avrebbe consentito agli operatori di affrontare con maggiore efficacia la concorrenza sul mercato.

Per questo se da un lato sono state confermate, anche se transitoriamente, misure “storiche”, dall’altro si è cercato di ridurre al minimo i tempi tecnici per definire le modalità di attuazione e rendere applicabili le misure introdotte per la prima volta dal regolamento (CE) n. 479/2008. La promozione nei mercati dei paesi terzi è dunque partita subito, già nel 2009, benché con una spesa limitata, mentre per la vendemmia verde si è dovuto aspettare il 2010 e per gli investimenti il 2011, dovendo in quest’ultimo caso provvedere ad una demarcazione molto puntuale con misure analoghe dello sviluppo rurale.

Per effetto di questo mix di interventi il programma nazionale ha potuto avere sul reddito degli operatori del comparto, com’era negli obiettivi, un duplice impatto, di breve e medio-lungo periodo.

Nel breve periodo ha attenuato l’effetto della transizione dal vecchio al nuovo regime, concedendo in via transitoria un sostegno alla distillazione di crisi, alla distillazione per la produzione di alcole ad uso alimentare. Nel medio-lungo periodo, invece, ha potenziato il reddito dei produttori migliorando la competitività delle loro produzioni, attraverso le misure a maggiore valenza strategica, ovvero la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti e la promozione del vino nel mercato dei paesi terzi. In previsione della scomparsa delle distillazioni dei vini l’Italia ha inoltre predisposto le modalità di attivazione della vendemmia verde, in quanto misura di prevenzione delle crisi destinata a sopravvivere nel tempo. La distillazione dei sottoprodotti è stata confermata per l’impatto positivo sulla qualità dei vini e sull’ambiente, mentre a partire dal 2010 i fondi del programma nazionale di sostegno sono stati impiegati anche per finanziare l’assicurazione del raccolto.

Tra il 2009 e il 2012 si è assistito intanto al progressivo orientamento dei finanziamenti comunitari verso le misure più strategiche. Sul totale speso con il programma, l’incidenza di ristrutturazione e riconversione, investimenti e promozione, che nei primi due anni era del 37-38 per cento (imputabile quasi esclusivamente alla ristrutturazione e riconversione), è infatti salita al 51% nel 2011 per poi superare nel 2012 il 72%: un risultato ancora più rilevante se valutato alla luce dell’attuale congiuntura economico-finanziaria, dato che tutte queste misure richiedono un cofinanziamento da parte dei privati.

**La distribuzione della spesa1 per tipologia di misura** (milioni di euro)

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | ***obiettivo 2013*** |
| **Misure strategiche** | **87,1** | **111,2** | **148,3** | **246,9** | ***266,7*** |
|  Promozione mercati terzi | 4,5 | 25,1 | 48,5 | 65,8 | *102,2* |
|  Ristrutturazione e riconversione | 82,6 | 86,1 | 93,2 | 157,4 | *124,6* |
|  Investimenti |   |   | 6,6 | 23,8 | *40,0* |
| **Misure in phasing out** | **130,2** | **105,3** | **69,7** | **39,2** | ***0,0*** |
|  Distillazione alcole alimentare | 43,4 | 28,6 | 12,7 | 9,5 |  |
|  Arricchimento con mosti | 59,8 | 64,6 | 49,0 | 29,8 |  |
|  Distillazione di crisi | 27,0 | 12,1 | 8,0 |   |  |
| **Misure di gestione rischi e crisi post 2012** |   | **51,8** | **51,8** | **39,6** | ***50,0*** |
|  Assicurazione del raccolto |   | 35,3 | 27,8 | 32,0 | *20,0* |
|  Vendemmia verde |   | 16,4 | 24,0 | 7,6 | *30,0* |
|  Fondi di mutualizzazione |   |   |   |   |  |
|  **Distillazione dei sottoprodotti** | 19,9 | 23,6 | 22,4 | 15,0 | *20,0* |
| **Totale** | **237,2** | **291,9** | **292,1** | **340,7** | ***336,7*** |

*1Importi liquidati per il 2009-2012 e importi previsti per il 2013*

*Fonte: Ismea su dati Agea*

**La distribuzione della spesa1 per tipologia di misura** (%)

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** | ***obiettivo 2013*** |
| **Misure strategiche** | **36,7%** | **38,1%** | **50,8%** | **72,5%** | ***79,2%*** |
|  Promozione mercati terzi | 1,9% | 8,6% | 16,6% | 19,3% | *30,3%* |
|  Ristrutturazione e riconversione | 34,8% | 29,5% | 31,9% | 46,2% | *37,0%* |
|  Investimenti |   |   | 2,2% | 7,0% | *11,9%* |
| **Misure in phasing out** | **54,9%** | **36,1%** | **23,8%** | **11,5%** | ***0,0%*** |
|  Distillazione alcole alimentare | 18,3% | 9,8% | 4,3% | 2,8% |  |
|  Arricchimento con mosti | 25,2% | 22,1% | 16,8% | 8,7% |  |
|  Distillazione di crisi | 11,4% | 4,2% | 2,7% |   |  |
| **Misure di gestione rischi e crisi post 2012** |   | **17,7%** | **17,7%** | **11,6%** | ***14,8%*** |
|  Assicurazione del raccolto |   | 12,1% | 9,5% | 9,4% | *5,9%* |
|  Vendemmia verde |   | 5,6% | 8,2% | 2,2% | *8,9%* |
|  Fondi di mutualizzazione |   |   |   |   |  |
|  **Distillazione dei sottoprodotti** | 8,4% | 8,1% | 7,7% | 4,4% | *5,9%* |
| **Totale** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | **100,0%** | ***100,0%*** |

*1Importi liquidati per il 2009-2012 e importi previsti per il 2013*

*Fonte: Ismea su dati Agea*

Nel complesso il finanziamento di ristrutturazione e riconversione, investimenti e promozione è quasi triplicato nel corso del quadriennio, da 87 a 247 milioni di euro. Invece le risorse che hanno sostenuto le misure in phasing out (distillazioni dei vini e arricchimento) sono scese a un terzo, da 130 a 39 milioni di euro, con un’incidenza sulla dotazione spesa che dal 55% si è portata al 12%.

Il progressivo incremento del ruolo delle tre misure strategiche dimostra come l’Italia sia stata in grado di attivare con rapidità e successo le nuove forme di intervento più direttamente finalizzate al rafforzamento della competitività. Nel frattempo, per quanto riguarda le misure in phasing out, il ridimensionamento delle distillazioni dei vini si spiega con la contemporanea ripresa del mercato all’origine, che dall’inizio del 2010 ha visto le quotazioni tornare a crescere (cfr. § 2.1) rendendo meno appetibili queste forme di impiego. A sostenere il mercato è stata la flessione dei quantitativi prodotti che risulta legata sia a fattori congiunturali (nella fattispecie andamenti climatici avversi), sia a una determinante strutturale (arretramento delle superfici vitate, cui ha concorso da ultimo anche l’applicazione del regime di estirpazioni con premio).

Ma scendiamo nel dettaglio delle singole misure attivate.

***La ristrutturazione e riconversione dei vigneti***

Quando nel 2008 ha presentato per la prima volta il programma nazionale di sostegno, dovendo elaborare la previsione di spesa per l’intero quinquennio, l’Italia ha scelto di attribuire in tutti gli anni la fetta più consistente della dotazione finanziaria alla ristrutturazione e riconversione: una misura che, attraverso la variazione della composizione ampelografica dei vigneti, una più adeguata localizzazione degli stessi e il miglioramento delle tecniche di coltivazione, si propone di aumentare la competitività dei produttori di vino adeguando le strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi, ma tutelando al tempo stesso il valore paesaggistico e le tradizioni culturali inscindibilmente legate a questo settore.

I dati definitivi delle prime quattro annualità confermano che le aspettative erano fondate. La spesa di contributi UE per la ristrutturazione e riconversione, pari a 82,6 milioni di euro nel 2009, è salita a 86,1 milioni nel 2010 e a 93,2 milioni nel 2011, per poi raggiungere nel 2012 157,4 milioni di euro, oltrepassando nettamente le previsioni.

L’incidenza sulla dotazione impiegata, compresa tra il 29% del 2010 e il 46% del 2012, decreta indiscussamente per la ristrutturazione e riconversione il ruolo di principale misura del programma nazionale di sostegno, alla quale accedono ogni anno più di 6 mila beneficiari (nel 2012 9 mila).

**Ristrutturazione e riconversione dei vigneti in Italia: Superfici pagate** (ettari)

*Fonte: Ismea su dati Agea*

A dare impulso alle richieste ha contribuito sicuramente il progressivo innalzamento del valore medio massimo di aiuti per ettaro, percepito in passato come limitativo in alcune realtà locali, e portato nel 2011/2012 in particolare a 12.350 euro per le regioni non di Convergenza (contro i 9.500 euro delle due campagne precedenti) e a 13.500 euro per le regioni di Convergenza (contro 10.400 euro).

**Soglia massima di aiuto medio ad ettaro**1 (euro)

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2008/09** | **2009/10** | **2010/11** | **2011/12** | **2012/13** |
| **Regioni non di Convergenza** | 8.600 | 9.500 | 9.500 | 12.350 | 12.350 |
| **Regioni di Convergenza** | 9.500 | 10.400 | 10.400 | 13.500 | 13.500 |

*1Incluse le perdite di reddito*

Proprio con il 2011/2012 l’aiuto alla ristrutturazione ha chiuso tra l’altro la dodicesima campagna di applicazione consecutiva in Italia.

È stato infatti il regolamento (CE) n. 1493/1999 ad istituire per la prima volta la misura così come la conosciamo, mentre il regolamento (CE) n. 479/2008, nel confermarla, l’ha privata della veste di “misura comunitaria”, direttamente applicabile sul territorio della UE, demandando agli stati membri la scelta di prevederne o meno il finanziamento all’interno del programma di sostegno.

Complessivamente, tra il 2000/2001 e il 2011/2012 le superfici ristrutturate sul territorio nazionale hanno superato i 170 mila ettari. Considerando le modalità di applicazione della misura[[1]](#footnote-2), si può ragionevolmente ritenere che queste superfici siano ancora parte dei 654.800 ettari che nel 2011/2012 risultavano costituire il vigneto nazionale, rappresentandone dunque, in proporzione, il 26%.

In altri termini, oltre un quarto dell’attuale superficie vitata è stata oggetto di ristrutturazione dal 2000 ad oggi.

Il contributo della nuova OCM a questo risultato va valutato considerando il limite finanziario a cui è sottoposto, rappresentato dalla dotazione disponibile per il programma, che comunque deve essere ripartita tra una molteplicità di misure.

Quanto alle prospettive future, nonostante per una quota significativa il vigneto nazionale sia già stato rinnovato, la presenza nelle graduatorie del 2012 di domande rimaste insoddisfatte per assenza di fondi fa ritenere ancora ampio il margine di interesse per la misura.

**Indicatori della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** |
| **numero di domande** | 6.261 | 6.120 | 6.526 | 9.010 |
| **superficie ristrutturata** (ettari) | 10.116 | 10.206 | 10.597 | 15.283 |
| **aiuti FEAGA** (euro) | 82.581.774 | 86.070.675 | 93.232.799 | 157.362.704 |
| **aiuto medio** (euro/ettaro) | 8.163 | 8.433 | 8.798 | 10.297 |

***Gli investimenti***

Il finanziamento degli investimenti nelle imprese con fondi del programma nazionale di sostegno è stato rallentato dalla necessità di definire norme e procedure nuove per una misura inedita per l’OCM, e dalla contemporanea necessità di demarcare le operazioni finanziabili rispetto ai PSR.

Per questo l’avvio degli investimenti, inizialmente previsto per il 2010, è slittato al 2011. Eppure la misura ha da subito suscitato l’interesse degli operatori del settore, che la ritengono fondamentale per la messa a punto di una strategia complessiva, diretta a migliorare la competitività del comparto attraverso un intervento sui diversi segmenti della filiera e con tipologie di attività differenziate.

Tra il primo e il secondo anno di attivazione la spesa per questa misura è più che triplicata: nel 2011 aveva sfiorato 6,6 milioni di euro (il 2% delle erogazioni a carico del programma nazionale di sostegno), distribuiti tra 298 beneficiari, e nel 2012 si è attestata a 23,8 milioni di euro (con un’incidenza del 7% sul totale), per un totale di 945 beneficiari.

Alla rapida crescita hanno contribuito sicuramente alcuni fattori “fisiologici”: in generale il superamento della fase iniziale di rodaggio, ma anche l’incidenza trasposta di un anno degli investimenti biennali (che, tolto l’anticipo, gravano sull’anno successivo a quello di presentazione della domanda).

Ma ricondurre l’incremento della spesa solo a queste determinanti sarebbe semplicistico, perché di fatto in questo breve lasso temporale si è assistito anche allo spostamento delle linee di demarcazione regionali per favorire la realizzazione degli investimenti vitivinicoli con l’OCM, in risposta al graduale esaurimento delle risorse disponibili sul secondo pilastro. La tendenza dovrebbe portare a un ulteriore incremento della spesa nel 2013.

Ciò non toglie che in entrambi gli anni, 2011 e 2012, l’ammontare delle risorse assorbite dagli investimenti sia rimasto nettamente inferiore a quanto preventivato e che comunque esistano ampi margini di miglioramento nelle procedure di applicazione della misura.

***La promozione sui mercati dei paesi terzi***

Con l’inserimento nel programma di sostegno della promozione del vino nei paesi terzi l’Italia ha voluto potenziare il mercato extra-Ue e trovare nuovi sbocchi per il prodotto nazionale. D’altronde è dalle esportazioni, e non dai consumi interni, che continuano ad arrivare i risultati più incoraggianti per il settore, ed è dunque il mercato estero quello nel quale la propensione a investire è maggiore.

Dopo un avvio al rallentatore, che ha risentito della necessità di implementare nuove procedure, la misura è rapidamente decollata, facendo crescere in modo esponenziale la spesa. Così il sostegno alla promozione, che nel 2009 si manteneva sotto i 5 milioni di euro, nel 2010, tra progetti di nuova approvazione e annualità successive di quelli già approvati, è quintuplicato fino a 25,1 milioni; poi ha raggiunto nel 2011 48,5 milioni e nel 2012 65,8 milioni. Anche l’incidenza sulla dotazione annuale impiegata dal programma di sostegno è progressivamente cresciuta: dal 2% sfiorato nel 2009 ad oltre il 19% del 2012, anno in cui la promozione è diventata la seconda misura per importanza, dopo la ristrutturazione e riconversione, in termini di finanziamenti erogati. A partire dal 2010 è stata prevista anche la possibilità di aggiungere al finanziamento comunitario, pari al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività, un contributo nazionale e/o regionale, a condizione che le azioni di promozione e/o informazione non fossero rivolte in favore dei marchi commerciali. Tale contributo aggiuntivo, calcolato sempre in proporzione della spesa, nel 2010 e 2011 poteva essere al massimo pari al 20% delle spese, mentre nel 2012 poteva raggiungere il 30%.

Di fatto, dunque, al sostegno proveniente dal FEAGA si sono aggiunti finanziamenti regionali pari a 1,5 milioni di euro nel 2010, 2,7 milioni di euro nel 2011 e 1,6 milioni di euro nel 2012.

In questi anni di applicazione, le aziende partecipanti alla misura hanno visto crescere la loro immagine sui mercati esteri e conseguentemente incrementare le vendite, divenendo più competitive e contribuendo ad elevare la fama e la notorietà del vino italiano in paesi ritenuti, a volte, di difficile penetrabilità.

Particolare attenzione è stata data ai mercati tradizionali ma anche a quelli emergenti. Gli Stati Uniti sono la destinazione più frequentemente protagonista dei progetti di promozione approvati in questi anni. Seguono per importanza Canada, Cina, Svizzera, Giappone, Russia e Brasile, accanto a molte altre destinazioni.

Il risultato in termini di adesioni è importante, anche considerando che in alcune realtà regionali le dimensioni limitate della vitivinicoltura e la frammentazione della produzione pongono un limite oggettivo alle adesioni alla misura, che richiede in se stessa la disponibilità di una massa critica di prodotto.

Per il futuro nuovi stimoli potrebbero dunque venire, oltre che da una semplificazione delle procedure, e da un rafforzamento della capacità associativa degli operatori.

**Indicatori della misura promozione sui mercati dei paesi terzi**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** |
| **numero di progetti** | 52 | 61 | 164 | 157 |
| **principali****paesi terzi interessati** | Usa, Canada, Corea, Giappone, Svizzera, Russia, Cina, Brasile, Messico, India, Ucraina, Albania, Kenya | Usa, Canada, Corea, Giappone, Svizzera, Russia, Cina, Brasile, Messico, India, Ucraina, Albania, Kenya | Usa, Canada, Corea, Giappone, Svizzera, Russia, Cina, Brasile, Messico, India, Ucraina, Ghana | Usa, Canada, Corea, Giappone, Svizzera, Russia, Cina, Brasile, Messico, India, Ucraina, Ghana, Australia, Turchia, Nuova Zelanda, America Latina, Medio Oriente |
| **aiuti FEAGA** (euro) | 4.514.283 | 25.110.522 | 48.518.412 | 65.774.189 |
| **aiuti di stato** (euro) | 0 | 1.506.986 | 2.696.220 | 1.596.286 |

***La distillazione di alcole per usi commestibili***

Nel frattempo la distillazione per la produzione di alcole ad uso alimentare ha visto progressivamente scendere la spesa all’interno del programma. Il ristabilirsi di una congiuntura di mercato favorevole ai produttori di vino sfuso, con conseguente aumento delle quotazioni, ha infatti determinato un progressivo calo delle adesioni dei viticoltori nel corso del quadriennio. Tale effetto è stato tra l’altro amplificato dalla disposizione applicativa nazionale che nel tempo ha progressivamente ridotto l’ammontare dell’aiuto ad ettaro per i vigneti ad uva da vino dai quali è stato ottenuto vino oggetto del contratto di distillazione.

Entrando nel dettaglio, la superficie vitata interessata dalla misura è scesa ininterrottamente, passando dai 96.477 ettari del 2009 ai 27.384 ettari del 2012. Parallelamente si è ridotta la quantità di vino consegnata in distilleria, sia in termini assoluti sia in proporzione alla produzione complessiva. Se i 2,5 milioni di ettolitri consegnati per la distillazione di alcole alimentare nel 2009 rappresentavano il 5,4% della produzione nazionale di vino della campagna 2008/2009, i quasi 700 mila ettolitri consegnati nel 2012 erano appena l’1,6% della produzione 2011/2012.

**Indicatori della misura distillazione di alcole per usi commestibili**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** |
| **superficie interessata** (ettari) | 96.477 | 64.812 | 31.680 | 27.384 |
| **vino consegnato in distilleria** (ettolitri) | 2.487.518 | 1.614.684 | 794.670 | 689.322 |
| **importo massimo dellaiuto** (euro/ettaro) | 450 | 450 | 400 | 350 |
| **incidenza del vino consegnato in distilleria sulla produzione totale di vino in Italia** (%) | 5,4% | 3,5% | 1,7% | 1,6% |

***La distillazione di crisi***

L’andamento del mercato all’origine ha determinato anche il progressivo ridimensionamento del ruolo distillazione di crisi. Tra il 2009 e il 2010 i quantitativi di vino consegnati in distilleria nell’ambito di questa misura sono passati da 1,2 milioni di ettolitri a 540 mila ettolitri. Nel 2011 sono scesi ulteriormente, sotto i 130 mila ettolitri, per effetto di un’applicazione molto circoscritta della distillazione di crisi (in Sardegna, per l’IGP Isola dei Nuraghi rosso; in Piemonte, per le DOP Piemonte Barbera, Monferrato Dolcetto e Piemonte Brachetto; nel Lazio, per le DOP Velletri bianco e Frascati, e in Calabria, per la DOP Cirò) e nel 2012 si sono azzerati, perché non è stato necessario attivarla.

In proporzione, il vino consegnato alla distillazione di crisi ha fornito un impiego al 2,6% della produzione nazionale nel 2009, all’1,2% nel 2010 e ad appena lo 0,3% nel 2011.

**Indicatori della misura distillazione di crisi**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** |
| **vino consegnato in distilleria** (ettolitri) | 1.202.558 | 537.824 | 125.551 | 0 |
| **incidenza del vino consegnato in distilleria sulla produzione totale di vino in Italia** (%) | 2,6% | 1,2% | 0,3% | - |

***L’uso di mosto di uve concentrato***

L’inserimento nel programma nazionale dell’aiuto all’impiego dei mosti per l’arricchimento, almeno nelle quattro annualità in cui è stato possibile, ha consentito di ridurre lo svantaggio a cui è sottoposta la produzione nazionale, in un sistema comunitario che in buona parte del suo territorio mantiene l’uso del più economico saccarosio nell’arricchimento.

Pertanto la scomparsa della misura, a partire dal 2013, porrà seri problemi di equità di trattamento dei produttori a livello comunitario.

***La distillazione dei sottoprodotti***

Nel frattempo la distillazione dei sottoprodotti, nel garantire la qualità della produzione, ha ottemperato all’obiettivo parallelo di ridurre le ripercussioni ambientali legate all’ottenimento di fecce e vinacce dal processo di trasformazione.

Nei primi tre anni di applicazione del programma nazionale (2009-2011), i quantitativi di sottoprodotti avviati alla distillazione per l’ottenimento di alcole grezzo sono risultati compresi tra 7 e 7,2 milioni di quintali, per una spesa equivalente che ha oscillato intorno ai 20-24 milioni di euro.

Nel 2012, tuttavia, in linea con il contemporaneo andamento della produzione, i volumi avviati alla distillazione sono scesi sotto i 5 milioni di quintali, portando la spesa a 15 milioni di euro.

**Indicatori della misura distillazione dei sottoprodotti**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** |
| **numero di distillerie che hanno partecipato alla misura** | 45 | 17 | 14 | 11 |
| **sottoprodotti avviati alla distillazione per ottenere alcole grezzo** (quintali) | 6.989.683 | 7.136.887 | 7.186.786 | 4.892.113 |
| **alcole grezzo prodotto** (ettolitri) | 271.304 | 297.202 | 285.678 | 168.303 |

***La vendemmia verde***

Tra le misure di gestione dei rischi e delle crisi, la vendemmia verde è stata applicata a partire dal 2010, ma con effetti sostanzialmente concentrati in Sicilia (l’incidenza della regione sul totale delle risorse impiegate è stata dell’87-88 per cento nel 2010 e 2011 e del 66% nel 2012). L’andamento del mercato ha sicuramente contenuto l’interesse verso questa misura, ponendo in secondo piano le difficoltà che si incontrano nell’applicarla e che sono riconducibili essenzialmente ai rapporti di conferimento tra soci e cantine sociali.

Le superfici oggetto di vendemmia verde, pari a 9.665 ettari nel 2010, sono cresciute a 13.778 ettari nel 2012 per poi scendere a 3.790 ettari nel 2012.

La scelta se attivarla, con quali importi di aiuto e secondo quali modalità, è stata demandata a livello regionale. Localmente si è scelto di applicarla in questi anni anche solo a sostegno di specifici nomi geografici o varietà.

In media, a consuntivo, l’aiuto medio ad ettaro risulta aumentato tra il 2010 e il 2012 da 1.700 a 1.996 euro.

**Indicatori della misura vendemmia verde**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** |
| **superficie interessata** (ettari) |  | 9.664,57 | 13.777,56 | 3.793,02 |
| **aiuti FEAGA** (euro) |  | 16.428.335 | 23.976.130 | 7.569.306 |
| **aiuto medio ad ettaro** (euro) |  | 1.700 | 1.740 | 1.996 |

***L’assicurazione del raccolto***

L’assicurazione del raccolto ha fatto il suo ingresso nel programma di sostegno a partire dal 2010, con 35,3 milioni di euro di fondi impiegati, diventati 27,8 milioni di euro nel 2011 e 32 milioni di euro nel 2012. Se nel primo anno le risorse del programma nazionale di sostegno sono state sufficienti a pagare per intero i contributi, nei due anni successivi si è resa necessaria una loro integrazione, fino al raggiungimento dell’aliquota massima di aiuto prevista dal regime.

I produttori viticoli che hanno beneficiato del contributo finanziario dell’OCM ai premi assicurativi versati sono stati circa 27.800 nei primi due anni e 30.200 nel 2012.

**Indicatori della misura assicurazione del raccolto**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2009** | **2010** | **2011** | **2012** |
| **numero di produttori** |  | 27.815 | 27.858 | 30.216 |
| **numero di certificati assicurativi** |  | 49.589 | 45.607 | 46.996 |
| **quintali assicurati** |  | 18.580.060 | 19.827.676 | 22.521.197 |
| **valore assicurato** (euro) |  | 977.789.363 | 1.020.495.072 | 1.220.219.842 |

In chiusura di questa analisi, benché non inserita nel programma di sostegno, merita una riflessione la misura dei **fondi di mutualizzazione**, che presenta potenzialità importanti ancora inespresse.

La normativa comunitaria consente un sostegno alla costituzione di fondi di mutualizzazione, finalizzati a offrire assistenza ai produttori che desiderano assicurarsi contro i rischi derivanti dalle fluttuazioni di mercato. È evidente che in una contesto in cui la scomparsa delle tradizionali misure di mercato può far aumentare il rischio di volatilità dei prezzi, il fondo di mutualizzazione potrebbe avere un ruolo importante in termini di stabilizzazione dei redditi.

Ma la misura non ha avuto finora attuazione nell’ambito del programma nazionale a causa del tipo di finanziamento che prevede: un aiuto temporaneo (per tre anni), in proporzione limitata e decrescente nel tempo dei soli i costi amministrativi di costituzione dei fondi. Si tratta di un sostegno insufficiente a sostenere lo strumento. Ciò non toglie che le sue potenzialità vadano approfondite, anche in vista dei futuri sviluppi della normativa comunitaria in materia (la proposta di regolamento sulla sviluppo rurale della Commissione europea per la programmazione 2014-2020 prevede il finanziamento dei fondi di mutualizzazione in quanto strumenti di stabilizzazione del reddito anche nell’ambito del secondo pilastro).

3. Il programma nazionale di sostegno per il quinquennio 2014-2018

In attesa che si concluda il processo di revisione della PAC post 2013, il nuovo programma nazionale di sostegno per il quinquennio 2014-2018 è stato definito sulla base della vigente regolamentazione comunitaria, implementata dalle linee guida di misura elaborate dalla Commissione UE. Viene fatta salva la possibilità di apportare le modifiche che si riterranno necessarie sulla base dei testi definitivi che disciplineranno la nuova OCM.

3.1 Risultati delle consultazioni tenute

L’Amministrazione ha avviato, a decorrere dal mese di dicembre 2012, una serie di consultazioni con i rappresentanti delle Amministrazioni regionali e delle Organizzazioni professionali al fine di procedere alla definizione di un programma nazionale di sostegno che rispettasse completamente le esigenze del mondo produttivo e le diverse realtà regionali.

In primo luogo, sono stati individuati gli obiettivi che lo Stato italiano intende perseguire con il programma in questione e, successivamente, sono state individuate le diverse misure che maggiormente consentono di raggiungere gli obiettivi stessi.

Si è convenuto di mantenere, fino alla definizione della nuova OCM, l’attuale assetto normativo e di confermare, pertanto, tutte le misure attualmente inserite nel PNS italiano periodo di programmazione 2009-2013.

Le misure “superstiti”, infatti, sono quelle che maggiormente hanno consentito al raggiungimento di un equilibrio di mercato ed un miglioramento sia della qualità delle produzioni che della competitività delle aziende vitivinicole italiane. Inoltre, si è ritenuto - considerata la probabile limitata durata temporale dello stesso - di procedere all’insegna della continuità, senza stravolgere l’attuale assetto del PNS che ha ottenuto risultati senz’altro positivi.

Si è deciso, per il momento, di evitare mutamenti radicali del vigente assetto, in attesa di valutare le novità normative dell’emananda nuova OCM, al fine di sfruttare al massimo le nuove possibili opzioni. L’auspicio dell’Italia è che vengano rese più fruibili, alla luce dell’esperienza maturata, alcune misure, e reinserito l’aiuto ai mosti, ritenuto indispensabile per ripristinare le corrette regole di concorrenza all’interno della UE per non creare discriminazione tra produttori dei singoli Stati membri.

Quindi, si è convenuto di mantenere il sostegno finanziario alle seguenti misure:

1. PROMOZIONE SUI MERCATI DEI PAESI TERZI

2. RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

3. INVESTIMENTI

4. VENDEMMIA VERDE

5. DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI

6. ASSICURAZIONE DEL RACCOLTO

In particolare, si prevede di potenziare sotto l’aspetto finanziario già dalla prossima annualità, la misura della ristrutturazione e riconversione vigneti e quella degli investimenti, apportando modifiche alle linee di demarcazione con le analoghe misure finanziate con i fondi dello sviluppo rurale.

Per quanto riguarda il riparto dei fondi, è stato convenuto di ripartire la dotazione nazionale tra le diverse misure individuate e, successivamente, tra le diverse Regioni e Province autonome, con esclusione dei fondi attribuiti alla misura della distillazione dei sottoprodotti, delle assicurazioni e di una percentuale di quelli attribuiti alla promozione che sono gestiti a livello nazionale.

Lo schema di programma nazionale risultante dalle consultazione è stato approvato in sede tecnica nel corso della riunione del giorno 26 febbraio 2013 dai rappresentanti delle Regioni e Provincie autonome e delle Organizzazioni professionali. Lo stesso sarà successivamente sottoposto, come informativa, alla ratifica della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Contestualmente, nel corso delle riunioni, si è provveduto a dettagliare il programma nazionale di sostegno adottando singole schede descrittive di ciascuna misura inserita nel programma e si è definita la programmazione finanziaria per il periodo 2014-2018.

3.2 La tabella finanziaria

**Programma nazionale di sostegno del vino – Ripartizione annuale delle risorse**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Misure** |  **euro** | **%** |
| Promozione sui mercati dei paesi terzi | 101.997.000 | 30,3% |
| Ristrutturazione e riconversione vigneti | 140.000.000 | 41,5% |
| Vendemmia verde | 10.000.000 | 3,0% |
| Fondi di mutualizzazione | 0 | 0,0% |
| Assicurazione del raccolto | 20.000.000 | 5,9% |
| Investimenti | 45.000.000 | 13,4% |
| Distillazione dei sottoprodotti | 20.000.000 | 5,9% |
| **Totale** | **336.997.000** | **100,0%** |

3.9 Gli aiuti nazionali

In deroga al principio generale - secondo cui gli Stati membri non contribuiscono ai costi di misure finanziate dallUnione nellambito dei programmi di sostegno -, l’OCM consente l’erogazione di pagamenti nazionali per le misure di promozione, assicurazione del raccolto e investimenti, seppure nel rispetto delle regole dellUnione in materia di aiuti di Stato.

L’Italia in particolare prevede, almeno per il momento, gli aiuti nazionali e/o regionali per la promozione e gli investimenti.

Nel caso della promozione la quota di contributo della Comunità alle attività realizzate non può superare il 50% della spesa ammissibile, ma con fondi nazionali e/o regionali si può portare questo livello di contribuzione fino all’80%. L’aiuto integrativo (fino a un massimo del 30%) non è erogato in caso di progetti presentati da imprese private e/o che contengano azioni dirette alla promozione di marchi commerciali.

3.10 Le demarcazioni

Diverse misure del programma di sostegno del vino, essendo finanziabili in linea di principio con più di un regime di aiuti, pongono la necessità di assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento attraverso le regole di demarcazione. In Italia, in particolare, per le misure che presentano complementarietà con interventi finanziati dallo sviluppo rurale, la linea di demarcazione viene necessariamente tracciata dalle Regioni.

In ogni caso le scelte di demarcazione hanno implicazioni legate alle diverse modalità di gestione e tempistica, ed anche ai diversi livelli di contribuzione previsti dagli specifici regimi di aiuto.

***La ristrutturazione e riconversione dei vigneti***

Le operazioni realizzate nell’ambito della ristrutturazione e riconversione dei vigneti si configurano come operazioni di investimento, nell’accezione dello sviluppo rurale. È facoltà delle Regioni scegliere di finanziare queste operazioni nell’ambito dell’OCM o tramite il PSR, in particolare con la misura 121 (“ammodernamento delle aziende agricole”). Nella programmazione 2008/2013 solo la regione Liguria ha optato per l’attivazione della misura nell’ambito del PSR.

***Gli investimenti***

La misura investimenti dell’OCM pone la necessità di demarcare le operazioni con gli investimenti realizzabili nell’ambito dello SR, in particolare attraverso le misure 121 “ammodernamento delle aziende agricole” e 123 “accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”.

Un decreto ministeriale di attuazione della misura riporta, distinto per Regione, l’elenco delle operazioni finanziabili con il programma nazionale di sostegno, che traccia dunque la linea di demarcazione con gli investimenti ammessi invece nell’ambito dello sviluppo rurale.

Ogni Regione definisce l’elenco positivo di operazioni/categorie di spesa finanziabili nell’OCM, tarandolo sulla propria realtà specifica, ovvero ricavandolo ad integrazione dalle categorie di spesa già finanziabili nel PSR o estrapolandolo dalle stesse.

***La promozione sui mercati dei paesi terzi***

La misura riguardante la promozione del vino sui mercati dei paesi terzi pone in linea generale problemi di demarcazione con il regolamento che finanzia per tutti i prodotti agricoli, sempre nell’ambito del primo pilastro, l’informazione e la promozione nei paesi terzi e nel mercato interno, ovvero comunitario. Si tratta del regolamento (CE) n. 3/2008.

In Italia è previsto che nessun aiuto venga erogato con fondi del programma nazionale di sostegno in caso di progetti già finanziati con il regolamento (CE) n. 3/2008.

Restano assolutamente non paragonabili, per entità, perché decisamente più consistenti, le risorse messe a disposizione della promozione del vino all’interno del programma nazionale di sostegno[[2]](#footnote-3).

Nessun problema di demarcazione si pone invece rispetto alla misura 133 dello sviluppo rurale (“sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”), in quanto quest’ultima è rivolta al mercato interno dell’UE, mentre quella del programma nazionale di sostegno del vino si rivolge ai mercati extra UE.

***La vendemmia verde***

La vendemmia verde pone problemi specifici di demarcazione con le misure basate sulla superficie finanziate dallo sviluppo rurale. Sulla base di quanto previsto in una nota della Commissione europea, dunque, in caso di coesistenza di una domanda di vendemmia verde con una domanda di aiuto per le azioni a sostegno dell’agricoltura integrata e dell’agricoltura biologica del PSR, l’importo dell’aiuto finanziabile a fronte della domanda all’interno dei programmi di sviluppo rurale può essere ridotto o escluso.

In chiusura di questa panoramica va sottolineato come l’obiettivo di evitare il doppio finanziamento delle operazioni, non debba porre in secondo piano, rispetto alla demarcazione, la necessità di definire una reale complementarietà tra i diversi fondi della UE, per creare effetti sinergici a vantaggio del settore. Tali possibilità verranno esplorate in seguito alla conclusione del processo di revisione in corso per la PAC post 2013.

4. Valutazione degli impatti tecnici, economici, ambientali e sociali attesi

Il programma di sostegno dell’Italia si propone di favorire l’adeguamento strutturale della vitivinicoltura alle nuove richieste del mercato, incrementandone la competitività.

Nella programmazione 2014-2018, in particolare, è atteso un ulteriore rafforzamento delle misure “strategiche”, che darà ancora impulso alla competitività del settore, migliorando la qualità della produzione, sostenendo l’adeguamento strutturale della vitivinicoltura al mercato (nella fase agricola e della trasformazione) e incrementando la capacità di penetrazione dei vini italiani sui mercati esteri. Crescerà dunque il finanziamento alle misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di investimento e di promozione nei paesi terzi, che intervengono su tutte le fasi della filiera: dal vigneto, alla trasformazione, alla commercializzazione. La loro incidenza congiunta sulla dotazione del programma nazionale di sostegno, pari al 72% nel 2012 e prevista al 79% nel 2013 (quando già sono scomparse le misure in phasing out), dovrebbe attestarsi nel prossimo quinquennio di programmazione 2014-2018 intorno all’85% (cfr. § 3.2).

Oltre al rafforzamento della competitività della produzione nazionale, attraverso le misure attivate il programma di sostegno, produrrà effetti anche in termini di tutela dell’ambiente e del paesaggio, di garanzia della qualità della produzione e di prevenzione e gestione dei rischi e delle crisi di mercato. L’attenzione a questi aspetti, già presente nella passata programmazione, è dunque ribadita per la prossima, anche se la scomparsa di alcune misure di mercato (distillazioni dei vini) potrebbe compromettere il raggiungimento dell’obiettivo di prevenzione e gestione delle crisi.

Sull’ambiente in particolare inciderà anche la disposizione comunitaria che subordina il pagamento per l’aiuto alla ristrutturazione e riconversione e quello alla vendemmia verde al rispetto degli obblighi di condizionalità da parte dei produttori interessati rispettivamente nei tre anni e nell’anno successivi alla riscossione del pagamento.

***La ristrutturazione e riconversione dei vigneti***

Con l’importante strumento di indirizzo rappresentato dalla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti verrà proseguita la strategia avviata nel corso delle due precedenti OCM (regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 479/2008) finalizzata all’incremento della capacità competitiva del vigneto Italia. La variazione della composizione ampelografica, l’impiego di cloni miglioratori, una più adeguata localizzazione dei vigneti e il miglioramento dei sistemi di allevamento e delle tecniche di coltivazione portano infatti a migliorare la qualità della produzione, ridurre i costi di produzione e adeguare il potenziale produttivo nazionale alle richieste del mercato. L’aiuto alla ristrutturazione e riconversione consente anche la tutela del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola, attraverso la disciplina delle azioni previste, i criteri di preferenza adottati e i requisiti di accesso al sostegno (fino ad arrivare all’incentivazione della diffusione di varietà autoctone o di forme di allevamento caratteristiche, o a una maggiorazione degli aiuti per la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, individuate in base alla pendenza e all’altitudine del terreno o alla sua presenza su terrazze e gradoni o in piccole isole).

Posto che l’applicazione nel corso della precedente programmazione 2009-2013 ha confermato il persistere di un ampio margine di miglioramento delle potenzialità produttive del vigneto nazionale, nel quinquennio 2014-2018 l’Italia si propone di ristrutturare, con i fondi del programma nazionale, un totale di circa 50-60 mila ettari.

***Gli investimenti***

Il rafforzamento della competitività aziendale passa anche attraverso il finanziamento di investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino, riguardanti la produzione o la commercializzazione dei prodotti e lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie.

Il finanziamento degli investimenti consentirà di incrementare la redditività aziendale. Attraverso questa misura possono essere infatti sostenuti, a seconda delle scelte di demarcazione regionali, investimenti in cantine, uffici aziendali, laboratori di analisi, impianti, attrezzature, macchine, recipienti per l’invecchiamento, attrezzature, programmi informatici per la gestione aziendale, ecc..

Se questo è l’effetto generale, l’articolazione della misura, in base all’esperienza di questi primi anni di attivazione, consentirà nello specifico di sostenere anche l’investimento in nuovi canali di commercializzazione (punti vendita aziendali per la vendita diretta, siti finalizzati all’e-commerce), l’innovazione e gli investimenti connessi alla tutela dell’ambiente (macchine e attrezzature per trattamento e depurazione delle acque reflue in cantina).

***La promozione sui mercati dei paesi terzi***

L’informazione e promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi si propone di migliorare la competitività nel mercato extra-Ue, potenziando quindi l’esportazione e trovando nuovi sbocchi al prodotto nazionale. Il tema mantiene un’importanza cruciale in quanto nell’attuale congiuntura è il mercato estero a presentare le maggiori prospettive di espansione.

Dai progetti di promozione nei mercati dei paesi terzi - che hanno per oggetto i vini a denominazione di origine, a indicazione geografica e varietali, i vini spumanti di qualità, i vini spumanti aromatici di qualità - si attende anche un effetto indiretto di miglioramento del livello qualitativo della produzione nazionale, nella direzione dell’innalzamento della quota di vini con indicazione geografica che vanno all’estero in bottiglia.

***La distillazione dei sottoprodotti***

Il mantenimento della distillazione dei sottoprodotti, oltre a garantire la qualità della produzione, consentirà di ridurre gli impatti ambientali legati all’eliminazione di fecce e vinacce, scongiurando i rischi di inquinamento correlati.

***La vendemmia verde***

Con la scomparsa del finanziamento alla distillazione di crisi, e posto che la misura dei fondi di mutualizzazione così com’è definita, non risulta appetibile, la vendemmia verde sarà lo strumento preposto a fronteggiare eventuali crisi di mercato, prevenendo il formarsi di eccessi di offerta e al tempo stesso scongiurando il rischio di un abbandono precoce della produzione.

La misura prevede che le superfici interessate vengano effettivamente coltivate e siano mantenute in buone condizioni vegetative e che l’applicazione della vendemmia verde non abbia impatti ambientali negativi o conseguenze fitosanitarie negative.

***L’assicurazione del raccolto***

L’assicurazione del raccolto contribuisce a tutelare i redditi dei produttori colpiti da calamità naturali, condizioni climatiche avverse, fitopatie o infestazioni parassitarie. In altri termini, consente di fronteggiare il rischio legato al verificarsi di questi eventi.

**Obiettivi Misure Effetti attesi**

**Incremento dell’export di vino nei paesi terzi**

**Nuovi sbocchi di mercato**

**Stimolo all’innalzamento del livello qualitativo della produzione**

**Aumento della redditività aziendale**

**Sviluppo di nuovi canali di commercializzazione** (punti per la vendita diretta, siti di e-commerce)

**Rafforzamento della competitività del settore**

**Investimenti nelle imprese**

**Diffusione dell’innovazione**

**Investimenti connessi alla tutela dell’ambiente** (trattamento e depurazione delle acque reflue in cantina)

**Miglioramento della qualità della produzione**

**Adeguamento del vigneto alle richieste del mercato**

**Riduzione dei costi di produzione**

**Tutela dell’ambiente, del paesaggio e delle tradizioni culturali legate al vigneto**

**Distruzione delle fecce e vinacce**

**Prevenzione dell’eccesso di offerta sul mercato**

**Vendemmia verde**

**Tutela del paesaggio e delle tradizioni culturali legati al vigneto**

**Tutela dei redditi dei produttori colpiti da calamità naturali,**

**condizioni climatiche avverse, fitopatie o infestazioni parassitarie**

Volendo differenziare gli effetti illustrati nel prospetto precedente - oltre che sintetizzare quanto precedentemente descritto all’interno del presente programma -, si può fare ricorso alla tabella riassuntiva sottostante, che riporta per ciascuna misura prevista nel programma nazionale di sostegno del vino i possibili impatti attesti, relativamente agli ambiti tecnico (vigneto e cantina), economico, ambientale e sociale.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Misura/Impatto** | **Tecnico** | **Economico** | **Ambientale** | **Sociale** |
| Promozione | **0** | **\*** |  | **0** |
| Ristrutturazione e riconversione | **\*** | **\*** | **\*** | **0** |
| Vendemmia verde |  | **\*** | **\*/0** | **0** |
| Investimenti | **\*** | **\*** | + | **0** |
| Assicurazione |  | **\*** |  | **0** |
| Distillazione sottoprodotti | **\*** |  | **\*** |  |

Legenda:

Impatto diretto \*

Impatto indiretto 0

Impatto dipendente da interventi specifici all’interno della misura +

Sono invece imponderabili gli effetti di medio-lungo periodo legati alla definitiva scomparsa del finanziamento alle distillazioni dei vini. La distillazione di crisi e quella per la produzione di alcole alimentare nell’ambito del programma nazionale di sostegno sono arrivate ad assorbire anche (nel 2009 in particolare) 3,7 milioni di ettolitri di vino. In seguito la riduzione dei volumi produttivi ne ha ridimensionato l’importanza, ma nel medio-lungo periodo la loro scomparsa dal menu delle misure finanziabili potrebbe far aumentare il rischio di volatilità dei prezzi, inducendo a riconsiderare la misura dei fondi di mutualizzazione, finora non adottata (cfr. § 2.2)

D’altro canto, l’esaurirsi del finanziamento all’impiego dei mosti nell’arricchimento esporrà i produttori italiani ad un evidente svantaggio competitivo rispetto ai produttori comunitari autorizzati all’uso del più economico saccarosio.

Al di là di queste considerazioni, gli impatti del programma nazionale di sostegno dovranno essere valutati nell’ambito del più generale assetto della politica agricola comune del 2014-2020, il cui processo di ridefinizione è ancora in corso.

ALLEGATO I

**OCM Vino**

**Presentazione del programma di sostegno**

 ***Stato membro[[3]](#footnote-4):ITALIA***

**Periodo[[4]](#footnote-5):2014 – 2018 Data di presentazione: 1 marzo 2013**

**A. Descrizione delle misure proposte con la quantificazione degli obiettivi**

**(a) Sostegno nell’ambito del regime di pagamento unico, a norma dell’articolo 103 sexdecies[[5]](#footnote-6)**

*Inserito nel programma di sostegno:* ***NO***

**(b) Promozione a norma dell’articolo 103 septdecies:**

*Inserito nel programma di sostegno:* ***SI****;*

*Descrizione delle misure proposte:* ***allegato B***

*Obiettivi quantificati:* ***migliorare la competitività del settore, favorendo il consolidamento e la penetrazione dei prodotti vitivinicoli nazionali, sia nei paesi tradizionali acquirenti, sia all’interno di nuovi mercati.***

***Previsioni:***

* ***aumentare la percentuale di export del vino italiano sulla base dei seguenti dati:***
* ***fatturato 2012: in aumento del 6,9%, più all’estero (+9,4%) che in Italia (+4,5%) rispetto al 2011; il fatturato complessivo aumenta del 17,1% rispetto al livello pre-crisi (2008);quello all’export aumenta del 28,9%.***
* ***Il trend dimostra che per i mercati esteri nel 2012 l’Unione Europea assorbe il 50,6% delle esportazioni, con un incremento a valore del 10,5%. La seconda area di destinazione è il Nord America (33,2% dell’export, +7,2% sul 2011); seguono Asia ed Australia che sono in aumento del 26,1% rispetto al 2011; marginale il contributo dell’America Latina (1,3%), mentre il resto del mondo (Africa, Medio Oriente e Paesi Europei non UE) si attesta al 10,2% (in calo dell’1,4%);***
* ***Finanziare un minimo di 180 progetti per anno contenenti almeno 5 azioni ciascuno per un totale di 900 azioni circa di cui 600 rivolte al consumatore medio (degustazioni presso la grande distribuzione, fiere, spot radio e tv, etc) , 300 rivolte ad un pubblico selezionato ( gala dinner, pubblicità su stampa specializzata, incoming, etc );***

***L’obbiettivo che si vuole raggiungere è quello di ottenere un lieve incremento della quota di export annua 1/2% nei Paesi tradizionali (USA/Canadà). Mentre un incremento più consistente è previsto per i Paesi emergenti, portando la presenza del vino italiano dagli attuali livelli ( 15% in totale Africa + Asia) a livelli superiori di almeno un 3% su base annua .***

* *Aiuti di Stato:* ***SI***

**c) Ristrutturazione e riconversione dei vigneti a norma dell’articolo 103 octodecies:**

*Inserito nel programma di sostegno:* ***SI***

*Descrizione delle misure proposte[[6]](#footnote-7):* ***Allegato C***

*Obiettivi quantificati:* ***aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso l’adeguamento delle strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi tutelando, nel contempo, il valore paesaggistico e le tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola.***

***Previsioni:***

* ***Stante la superficie ristrutturata nei precedenti 4 anni di applicazione della misura che ammonta a circa 46 mila ettari, si prevede, per il 2014 e annualità successive, di ristrutturare e riconvertire una superficie di almeno 15 mila ettari (circa il 2,5% della superficie vitata nazionale)***
* ***Gli importi stanziati per la misura ammontano a 420 milioni di euro nei quattro anni precedenti e si prevede di spendere circa 140 milioni di euro/anno nel 2014 e seguenti.***
* ***La misura è stata attuata principalmente nelle Isole con la Sicilia che ha ristrutturato una superficie pari al 36% del patrimonio viticolo, seguita dal centro nord con una superficie ristrutturata pari al 24%.***
* ***Gli importi medi erogati sono stati di circa 8.700 euro al nord ovest, circa 7.900 al nord est, poco più di 7.200 euro al centro e poco meno di 9.000 euro/ha al sud + isole.***
* ***La previsione per il periodo 2014/2018 è di incentivare la ristrutturazione in zone dove è stata effettuata in misura minore negli anni passati, e in quelle zone dove la viticoltura rappresenta una attività con notevole valenza ambientale, tradizionalmente legata alla tutela del paesaggio***
* ***Nel 2012 sono stati finanziati oltre 9000 beneficiari di cui circa il 50% ha avanzato domande di ristrutturazione, circa il 30% di riconversione e circa il 20% di miglioramento delle tecniche di coltivazione. Per il 2014 e seguenti si prevede un numero beneficiari pari a 10.000, mantenendo la percentuale destinata alla ristrutturazione e potenziando la riconversione varietale verso la coltivazione di varietà a do e/o ig portandola dall’attuale 30% al una percentuale maggiore (35%);***

**d) Vendemmia verde a norma dell’articolo 103 novodecies:**

*Inserito nel programma di sostegno:* ***SI***

*Descrizione delle misure proposte:****Allegato N***

*Obiettivi quantificati:* ***mantenimento dell’equilibrio tra domanda e offerta, eliminando le eccedenze contingenti al fine di evitare una depressione del mercato e di tutelare i redditi degli agricoltori, lasciando al contempo inalterato il potenziale di produzione.***

***Previsioni:***

* ***E’ una misura di gestione dei rischi e delle crisi che è stata applicata a partire dal 2010, con effetti sostanzialmente concentrati in Sicilia. Infatti, l’incidenza della Regione sul totale delle risorse impiegate è stata dell’87-88 per cento nel 2010 e 2011 e del 66% nel 2012. Le superfici oggetto di vendemmia verde, pari a 9.665 ettari nel 2010, sono cresciute a 13.778 ettari nel 2011 per poi scendere a 3.790 ettari nel 2012. Localmente si è scelto di applicarla in questi anni anche solo a sostegno di specifiche denominazioni o varietà proprio per tutelare il livello dei prezzi di quel prodotto.***
* ***L’andamento del mercato ha sicuramente contenuto l’interesse verso questa misura. I prezzi hanno manifestato un trend positivo che non ha giustificato un ricorso significativo alla misura. Questo trend si presume possa continuare anche nel 2014. Infatti, continua l’andamento di stabilità dei prezzi all’origine e ciò fa supporre uno scarso ricorso alla misura, quantificabile in non più di 4000 ettari. Essendo una misura di gestione della crisi, non è possibile effettuare una previsione in quanto numerose le variabili in gioco.***

**e) Fondi di mutualizzazione a norma dell’articolo 103 vicies:**

*Inserito nel programma di sostegno* ***NO***

**f) Assicurazione del raccolto a norma dell’articolo 103 unvicies:**

*Inserito nel programma di sostegno:* ***SI***

*Descrizione delle misure proposte:****Allegato M***

*Obiettivi quantificati:* ***sostegno al reddito dei vitivinicoltori per affrontare particolari situazioni di emergenza.***

**g) Investimenti nelle imprese a norma dell’articolo 103 duovicies:**

*Inserito nel programma di sostegno:* ***SI***

*Descrizione delle misure proposte:* ***allegato G.***

*Obiettivi quantificati:* ***realizzare un maggior sviluppo ed integrazione della filiera e migliorare la competitività, tramite: il rafforzamento delle dotazioni aziendali, lo sviluppo di innovazioni di processo e di prodotto, il miglioramento delle strutture e delle modalità di vendita.***

***Previsioni:***

**- *Tra il primo e il secondo anno di attivazione la spesa per questa misura è più che triplicata: nel 2011 aveva sfiorato 6,6 milioni di euro (il 2% delle erogazioni a carico del programma nazionale di sostegno), distribuiti tra 298 beneficiari, e nel 2012 si è attestata a 23,8 milioni di euro (con un’incidenza del 7% sul totale), per un totale di 945 beneficiari.***

***- per il 2014 e annualità seguenti è stata stanziata una somma pari a 45 milioni di euro annui. Molte Regioni stanno procedendo ad una modifica dei PSR in modo da poter finanziare le operazioni con i fondi OCM. Pertanto, la previsione è di soddisfare le richieste di almeno 1200 beneficiari.***

***Le domande per gli investimenti riguarderanno principalmente:***

***1. La produzione dei prodotti vitivinicoli - che dovranno assorbire circa il 50% della spesa complessiva e saranno realizzate in quasi tutte le Regioni;***

***2. Il controllo della qualità - che assorbirà non più del 20% della spesa complessiva (principalmente nelle regioni: Marche, Lazio, Abruzzo, Sardegna e Calabria). Non si esclude, però, la possibilità che altre Regioni possano prevedere opportuna demarcazione per finanziare tali operazioni nell’ambito dell’OCM.***

***3. La commercializzazione dei prodotti vitivinicoli - che si assesterà al 30% della spesa complessiva, la cui realizzazione interesserà quasi tutte le Regioni.***

**h) Distillazione dei sottoprodotti a norma dell’articolo 103 tervicies:**

*Inserito nel programma di sostegno:* ***SI***

*Descrizione delle misure proposte (compreso il livello dell’aiuto):* ***Allegato H***

*Obiettivi quantificati:* ***a) consolidare il livello qualitativo della produzione. Evitando la sovrappressione delle uve, infatti, si impedisce una produzione di vini di bassa qualità che danneggerebbero gravemente il mercato. b) Ridurre l’impatto ambientale. La tempestività nel ritiro di milioni di tonnellate di sottoprodotti in tempo reale da parte delle distillerie consente di limitare l’insorgere di possibili fermentazioni anomale ; c) ridurre il rischio di possibili sofisticazioni. La consegna in distilleria dei sottoprodotti consente un puntuale controllo, da parte dell’Autorità competente, delle caratteristiche minime qualitative, indice che garantisce la non sovrappressione delle uve.***

***Previsioni:***

***Nel corso delle tre ultime campagne vitivinicole sono stati avviati alla distillazione circa 19 milioni di quintali di vinacce e di fecce, con una media annua di 6, 3 milioni di quintali, ciò ha consentito il consolidamento del livello qualitativo della produzione vinicola.***

***Nel 2014 e annualità successive, il livello di conferimento dei sottoprodotti dovrebbe attestarsi ad un livello di circa 5.5 milioni di quintali, in considerazione della riduzione delle superfici e dell’andamento delle ultime campagne vendemmiali. Mentre la produzione di alcool grezzo si prevede possa raggiungere il livello di 200.000 ettanidri.***

**B. Risultati delle consultazioni tenute: allegato L**

**C. Valutazione degli impatti tecnici, economici, ambientali e sociali attesi[[7]](#footnote-8):**

***1) accompagnare la transizione dal vecchio al nuovo regime attenuando gli effetti sui redditi dei produttori di uva e di vino;***

***2) realizzare un maggior sviluppo ed integrazione della filiera;***

***3) consolidare il livello qualitativo della produzione e migliorare la competitività del settore al fine di avvicinarsi ad un equilibrio di mercato;***

***4) sostenere la viticoltura in aree sensibili dal punto di vista paesaggistico e tutelare il valore e le tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola.***

**D. Scadenzario di attuazione delle misure: *gli allegati B), C), N), M), G) E H) contengono il calendario per l’attuazione delle misure*.**

**E. Tabella finanziaria generale da presentare nel formato figurante nell’allegato II**

**F. Criteri e indici quantitativi da utilizzare per il controllo e la valutazione: *gli indicatori sono contenuti negli allegati B), C), N), M), G) E H).***

**Misure adottate per garantire l’idonea ed efficace attuazione dei programmi:*le indicazioni negli allegati B), C), N), M), G) E H).***

**G. Designazione delle autorità e degli organismi competenti cui è affidata l’attuazione del programma: Ministero delle politiche agricole alimentare e forestali – Dipartimento Delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale - Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell’Unione Europea - Piue VIII^; AGEA-Coordinamento; Regioni e Province Autonome.**

**Sito internet:** [**http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/345**](http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/345)

**TABELLA INDICATORI PNS**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **MISURA** | **OBIETTIVO** | **INDICATORE DI RISULTATO** | **INDICATORE DI IMPATTO** |
| PROMOZIONE PAESI TERZI | MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE  |  Nr. PROGETTI |   |
| Nr. AZIONI DI CUI: |
|  Nr. AZIONI AL CONSUMATORE | VALUTAZIONE DELLEVOLUZIONE DELLIMMAGINE DEI VINI ITALIANI NEI PAESI TERZI (ANDAMENTO MARCHI DIMPRESA, NOTORIETA DELLE DENOMINAZIONI, ETC.)  |
|  Nr. AZIONI PUBBLICO SELEZIONATO |
| FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO DEI PRODOTTI VITIVINICOLI NAZIONALI NEI MERCATI TRADIZIONALI | Nr. PROGETTI CON AZIONI IN PAESI TRADIZIONALI | ANDAMENTO IN % DELLE ESPORTAZIONI RISPETTO ANNO PRECEDNTE (VALORE/VOLUME) DISTINTE PER VINI TRANQUILLI E SPUMANTI  |
| CONFRONTO CON LANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI DEI PRINCIPALI PAESI CONCORRENTI E CON LA MEDIA MONDIALE (VALORE/VOLUME) |
| FAVORIRE LA PENETRAZIONE IN MERCATI EMERGENTI | PERCENTUALE DI PROGETTI REALIZZATI ESCLUSIVAMENTE IN PAESI EMERGENTI |
| RISTRUTTURAZIONE VIGNETI | AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI DI VINO | SUPERFICIE ETTARI ANNUI | AUMENTO DELLA REDDITIVITA E DELLA COMPETITIVITA DEL VIGNETO |
| IMPORTO ANNUO (EURO) |
| Nr. BENEFICIARI |
| ADEGUARE LE STRUTTURE VITICOLE AI NUOVI ORIENTAMENTI DEI CONSUMI  | SUPERFICIE DESTINATA ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL VIGNETO | MONITORAGGIO DELLE SUPERFICI VITATE A DOP E IGP |
| SUPERFICIE DESTINATA ALLA RICONVERSIOME VARIETALE E AL MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE |
| TUTELA DEL VALORE AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DELLE TRADIZIONI CULTURALI  | PERCENTUALE DELLA SUPERFICIE REIMPIANTATA RISPETTO ALLA SUPERFICIE ESTIRPATA  | MISURAZIONE DELLE SUPERFICI VITATE IN ZONE DI MONTAGNA E DI ALTA VALENZA PAESAGGISTICA |
| INVESTIMENTI | REALIZZARE UN MAGGIOR SVILUPPO ED INTEGRAZIONE DELLA FILIERA  | IMPORTO FINANZIARIO/ANNO PREVISTO (MILIONI DI EURO) |   |
| Nr. BENEFICIARI | RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE VITIVINICOLE IN TERMINI DI REDDITO E COMPETITIVITA SUL MERCATO:  |
| RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI AZIENDALI | IMPORTO FINANZIABILE/ANNO (MILIONI DI EURO) |
| Nr. BENEFICIARI |
| SVILUPPARE LE INNOVAZIONI DI PROCESSO E DI PRODOTTO | IMPORTO FINANZIABILE/ANNO (MILIONI DI EURO) | a) ANDAMENTO DELLE QUOTE DI MERCATO b) MANTENIMENTO DELLEQUILIBRIO DI MERCATO |
| Nr. BENEFICIARI |
| MIGLIORARE LE STRUTTURE E LE MODALITÀ DI VENDITA.  | IMPORTO FINANZIABILE/ANNO (MILIONI DI EURO) |
| Nr. BENEFICIARI |   |
| VENEDEMMIA VERDE | MANTENERE L’EQUILIBRIO TRA DOMANDA E OFFERTA | Nr. BENEFICIARI  | ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE PRODUZIONI VINICOLE |
| ELIMINARE LE ECCEDENZE CONTINGENTI  | SUPERIFICIE INTERESSATA (Ha) |
| TUTELARE I REDDITI DEGLI AGRICOLTORI |
| ASSICURAZIONE | SOSTEGNO AL REDDITO DEI VITICOLTORI PER AFFRONTARE PARTICOLARI SITUAZIONI DI CALAMITA NATURALI | Nr. PRODUTTORI INTERESSATI |   |
| QUINTALI ASSICURATI |
| VALORE ASSICURATO (MILIONI DI EURO) |
| CONTRIBUTO ANNUO PREVISTO |
| DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI | CONSOLIDARE IL LIVELLO QUALITATIVO DELLA PRODUZIONE. | QUINTALI ANNUI SOTTOPRODOTTI RITIRATI | MONITORAGGIO DELLE CARATTERISTICHE MINIME DEI SOTTOPRODOTTI  |
| RIDURRE IL RISCHIO DI POSSIBILI SOFISTICAZIONI. | PRODUZIONE DI ALCOOL/ANNO IN ETTANIDRI |
|
| RIDURRE L’IMPATTO AMBIENTALE |   | RILEVAZIONE DELLA TEMPESTICA DEL RITIRO DEI SOTTOPRODOTTI DA PARTE DELLE DISTILLERIE |

**MISURA B**

**PROMOZIONE SUI MERCATI DEI PAESI TERZI** DI CUI ALL’ARTICOLO 103 septdecies DEL REGOLAMENTO CE N. 1234/07

STATO: ITALIA

MISURA INTRODOTTA NEL PROGRAMMA: **SI**

DESCRIZIONE DELL’AZIONE PROPOSTA:

I principi contenuti nella presenta scheda si applicano su tutto il territorio nazionale.

Sono attivate misure di informazione e promozione dei vini a denominazione d’origine, ad indicazione geografica e dei vini varietali sui mercati dei Paesi terzi da realizzare attraverso le seguenti attività:

A) promozione e pubblicità che mettano in rilievo la qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell’ambiente da attuare per mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione locale;

B) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;

C) campagne di informazione e di promozione, in particolare sulle denominazioni d’origine e sulle indicazioni geografiche da attuarsi presso i punti vendita, la grande distribuzione, la ristorazione dei paesi terzi ed altri strumenti ( siti internet, opuscoli, pieghevoli, degustazioni guidate, incontri con operatori dei Paesi terzi ecc);

D) studi su nuovi mercati, necessari all’ampliamento degli sbocchi di mercato

Le attività sono effettuate sulla base di una calendarizzazione che sarà definita con successivo provvedimento.

La relazione e la documentazione giustificativa sulle attività svolte è presentata all’Organismo Pagatore competente entro il 15 dicembre.

 ***BENEFICIARI***

Organizzazioni professionali, organizzazioni interprofessionali, organizzazioni di produttori, produttori di vino e loro Associazioni, anche temporanee di impresa, che siano rappresentative del settore ed organismi pubblici.

 ***ENTITA’ DELL’AIUTO***

L’importo dell’aiuto è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività indicate che può essere integrato fino ad un massimo del 30% con fondi nazionali o regionali.

L’aiuto integrativo fino ad un massimo del 30% non è erogato in caso di progetti presentati da imprese private e/o che contengano azioni dirette alla promozione di marchi commerciali.

L’aiuto è corrisposto dall’Organismo pagatore competente per territorio secondo modalità da definire.

Nessun aiuto è erogato in caso di progetti già finanziati con il Reg. n. 3/2008.

***MODALITA’ DI ESECUZIONE DELLA MISURA***

I beneficiari presentano, entro i tempi definiti nei rispettivi bandi, un progetto che contenga, tra l’altro, le seguenti informazioni:

1. i prodotti coinvolti;
2. le attività che si intendono realizzare, tra quelle indicate al precedente paragrafo 1;
3. il costo delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività scelte;
4. un calendario delle singole azioni e la/le città in cui si realizzeranno; in caso di azioni realizzate tramite media, indicare la testata, l’emittente ecc
5. la durata del progetto che, comunque, non può essere superiore a tre anni rinnovabile, se necessario, un’unica volta e per un periodo non superiore a due anni ;
6. i motivi per i quali è stato presentato il progetto, con particolare riferimento alla situazione di mercato del Paese terzo destinatario dell’azione di promozione e/o informazione ed alla domanda dei prodotti coinvolti in quel dato Paese;
7. gli obiettivi che si intendono realizzare con le azioni proposte.

Il Ministero, le Regioni e le Province autonome valutano la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti per accedere alla misura ed applicano la seguente procedura per la selezione dei progetti:

1) esame delle proposte sulla base dei criteri di priorità stabiliti dal regolamento;

2) esame dei progetti sulla base della idoneità delle azioni al raggiungimento degli obiettivi;

3) esame delle proposte sulla base della congruità dei costi, in particolare saranno privilegiati quei progetti che prevedono un migliore rapporto tra qualità dell’intervento e spesa prevista.

A tal fine saranno costituiti appositi comitati di valutazione.

Le Regioni e Province autonome comunicano al Ministero l’elenco dei progetti ammissibili per le azioni riferite all’anno finanziario comunitario successivo secondo modalità che saranno definite con successivo provvedimento, al fine di evitare duplicazioni di interventi.

***PROCEDURA DI PAGAMENTO DELL’AIUTO***

Le modalità di pagamento dell’aiuto saranno stabilite con successivo provvedimento.

Comunque, a norma dell’art 37, lettera b) punto ii) del Reg CE 555/2008, il termine di pagamento per le misure che non possono essere portate a termine e controllate entro un anno, viene fissato in 12 mesi a partire dalla data di presentazione di un fascicolo di domanda completo.

Tutti i pagamenti vengono comunque effettuati entro il 15 ottobre della campagna di riferimento cosi come previsto dalla regolamentazione comunitaria vigente.

Nel caso della promozione il pagamento avviene entro il 15 ottobre dell’esercizio finanziario successivo a quello di stipula del contratto ( Esempio: contratto stipulato il 10 ottobre 2013, pagamento entro il 15 ottobre 2014). Per i progetti pluriennali vale lo stesso principio, per cui il pagamento avverrà alla scadenza di ogni annualità (15 ottobre).

E’ previsto il pagamento in anticipo del contributo previa costituzione di una garanzia fideiussoria pari al 120% dell’aiuto erogabile.

***CALENDARIO ( Punto D Allegato 1)***

Presentazione dei progetti: definito nei bandi

Comunicazione progetti ammissibili : definito successivamente

Stipula dei contratti: 10 ottobre

***CONTROLLI E MISURE PER GARANTIRE L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA***

***(Punto F Allegato 1)***

Il controllo è assicurato per il tramite  dell’Organo di Controllo delegato AGECONTROL, il quale verifica che i documenti giustificativi di spesa siano congruenti e che non vi siano doppie fatturazioni per la medesima attività. Tale verifica è molto attenta e viene effettuata in loco sul 100% dei Programmi, tramite verifica della contabilità analitica, della gestione finanziaria (esame dei conti correnti bancari di beneficiario ed Ente Esecutore) e di tutti i documenti giustificativi di spesa presenti presso il beneficiario e presso l’Ente Esecutore. Inoltre, vengono effettuate controlli in loco su un campione del 30% degli eventi promozionali nei Paesi Terzi, durante la loro effettuazione.

Inoltre, l’ufficio preposto della competente Direzione generale effettua controlli incrociati al fine di garantire l’insussistenza di un doppio finanziamento.

***INDICATORI QUANTITATIVI ( Punto F Allegato 1)***

Spesa sostenuta

Numero di progetti finanziati

Numero azioni finanziate di cui :

* nr. azioni al consumatore
* nr. azioni pubblico selezionato

Paesi terzi interessati ( miglioramento immagine dei prodotti, andamento delle esportazioni ecc)

DO e IG coinvolte

Incremento delle vendite in volume delle aziende beneficiarie nei paesi oggetto degli interventi

Incremento delle vendite in valore delle aziende beneficiarie nei paesi oggetto degli interventi

**MISURA C**

RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI DI CUI ALL’ARTICOLO 103 *OCTODECIES* DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007.

INTRODOTTA NEL PROGRAMMA**: SI**

DESCRIZIONE DELLA MISURA PROPOSTA:

**BENEFICIARI**

L’imprenditore agricolo, sia persona fisica che giuridica, titolare di azienda che coltiva vigneti con varietà di uve da vino e che sia in regola con le norme vigenti in materia di potenziale viticolo.

**SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

Possono presentare i progetti, di seguito denominata “domanda”:

* Imprenditori agricoli singoli e associati;
* Organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente;
* Cooperative agricole;
* Società di persone e di capitali esercitanti attività agricola;
* Consorzi di tutela e valorizzazione dei vini a DO e IG.

In attuazione dell’art.10 *bis* del regolamento (CE) n.555/2008 della Commissione, l’accesso alla misura è consentito in tutte le Regioni e Province autonome, fatta eccezione per la Regione Liguria che ha optato per l’attivazione della misura stessa nell’ambito del Programma di sviluppo rurale.

Si rimanda ad apposito strumento attuativo per la parte relativa alle operazioni finanziate con i fondi OCM che valgono ai fini della demarcazione con i fondi per lo Sviluppo rurale.

Fino all’emanazione di detto strumento normativo, le operazioni finanziate con i fondi dell’O.C.M. vino per la misura in questione rimangono quelle riportate nell’allegato II del decreto ministeriale n. 2553 dell’ 8 agosto 2008.

**CONTENUTI DEL PIANO**

Le operazioni di ristrutturazione e riconversione ammesse sono

* 1. *riconversione varietale*:
		+ *reimpianto*: sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza il cambio del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico e commerciale.
		+ *sovrainnesto*: su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, e in buono stato vegetativo;

Le Regioni e Province autonome possono escludere il sovrainnesto

* 1. *Ristrutturazione:*
		+ *diversa collocazione*: è il reimpianto del vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l’esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
		+ *reimpianto di vigneto***:** è l’impianto nella stessa particella ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite;
	2. *miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti*: riguarda le operazioni inerenti la razionalizzazione degli interventi sul terreno, sulle forme di allevamento, etc.

Le Regioni/Province autonome possono escludere il passaggio a determinate forme di allevamento o a determinate varietà.

I vigneti ristrutturati/riconvertiti devono essere razionali ed ispirati ai principi della viticoltura sostenibile.

Con provvedimenti nazionali e/o regionali sono individuate l’area o le aree dell’intervento, le varietà utilizzate, che devono essere comprese tra quelle riconosciute idonee alla coltivazione, la superficie minima ammissibile nonché le zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica.

***ENTITA’ DELL’AIUTO***

Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è erogato dall’Organismo pagatore competente direttamente al produttore e può essere erogato soltanto nelle forme seguenti:

1. compensazione ai produttori per le perdite di reddito conseguenti allesecuzione della misura;
2. contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione che può essere calcolato:

 b1) nel limite del 50% dei costi effettivamente sostenuti ( 75% nelle Regioni di convergenza) sulla base dei prezziari regionali;

 b2) in modo forfettario, sulla base dei prezziari regionali e comunque con riferimento ad un importo medio per ettaro, da definirsi con successivo provvedimento, sulla base di analisi dei costi effettuate da Istituti di settore a livello nazionale.

La compensazione delle perdite di reddito di cui alla lettera a) può ammontare fino al 100% della perdita e assumere una delle seguenti forme:

* lautorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo determinato, non superiore a tre anni (l’estirpazione della superficie deve essere effettuata entro la fine del terzo anno successivo a quello in cui è stato fatto l’impianto;
* una compensazione finanziaria, calcolata sulla base dei prezzi di riferimento delle uve forniti annualmente da Ismea ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili (L. 388/2000).

Non spetta la compensazione finanziaria per le perdite di reddito qualora si utilizzino diritti di reimpianto non provenienti dalle operazioni di ristrutturazione e riconversione, o l’azione si realizzi con l’impegno ad estirpare un vigneto.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande di contributo.

Il sostegno è pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all’art. 75(1) del regolamento n. 555/2008.

**PROCEDURE**

**1) Presentazione e approvazione delle domande**

Le domande sono presentate all’Organismo pagatore competente secondo modalità e termini da definire con successivo provvedimento.

Alle domande ammissibili al finanziamento viene attribuito un punteggio sulla base delle priorità scelte da ogni singola Regione/Provincia autonoma.

Il contributo è concesso attraverso il pagamento anticipato, prima della conclusione dei lavori, o a collaudo, secondo modalità da stabilirsi con successivo provvedimento, in conformità alle disposizioni comunitarie.

***TERMINI DI PAGAMENTO AI BENEFICIARI***

A norma dell’art 37, lettera b) punto ii) del Reg CE 555/2008, il termine di pagamento per le misure che non possono essere portate a termine e controllate entro un anno, viene fissato in 12 mesi a partire dalla data di presentazione di un fascicolo di domanda completo.

Tutti i pagamenti vengono comunque effettuati entro il 15 ottobre della campagna di riferimento cosi come previsto dalla regolamentazione comunitaria vigente.

Nel caso di Riconversione e ristrutturazione dei vigneti, il pagamento avviene a fronte dell’acquisizione degli esiti del collaudo e/o di una garanzia fidejussoria che copra il 120% dell’importo erogato in forma anticipata

**CONTROLLI E MISURE PER GARANTIRE L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (Punto F Allegato 1)**

I controlli di ammissibilità e di condizionalità vengono effettuati dall’Organismo pagatore competente sulla base di modalità stabilite con successivo provvedimento. Al fine di assicurare che non si verifichi una sovra compensazione, la normativa nazionale prevede la fissazione di una soglia massima all’importo medio del sostegno per ettaro erogabile ai beneficiari della misura. Il sistema di calcolo di questo valore soglia si basa sui risultati di uno studio realizzato da un Ente nazionale di ricerca, nel quale sono riportati i costi medi di ristrutturazione e/o riconversione di un vigneto a seconda del tipo di allevamento e del tipo di operazione. Le Regioni, nel definire le condizioni di applicazione della misura sul loro territorio, stabiliscono a loro volta la soglia massima dell’importo medio del sostegno erogabile a livello locale sulla base dei corrispondenti costi di ristrutturazione e/o riconversione del vigneto, assicurando comunque che:

* la valutazione del costo di tutte le operazioni previste rientri nei limiti  previsti  dai prezziari regionali,
* il contributo venga concesso dietro presentazione di fatture,
* la soglia massima dell’importo medio del sostegno per ettaro fissata a livello nazionale venga rispettata

Inoltre, i controlli sugli importi forfettari erogati sono sistematici ed i controlli amministrativi sono effettuati sul 100% della spesa.

**INDICATORI QUANTITATIVI ( Punto F Allegato 1)**

* n. di beneficiari;
* importo dell’aiuto complessivamente erogato per la misura;
* superficie ristrutturata totale (ettari) e:
1. quota della superficie ristrutturata interessata da riconversione varietale
2. quota della superficie ristrutturata interessata da ristrutturazione
* crescita della superficie DOP e IGP rispetto alla media del quinquennio precedente;
* costo complessivo degli investimenti di ristrutturazione e riconversione realizzati

**MISURA G**

INVESTIMENTI DI CUI ALL’ARTICOLO 103 duovicies DEL REGOLAMENTO N. 1234/07

INTRODOTTA NEL PROGRAMMA**: SI**

**DESCRIZIONE DELL’AZIONE PROPOSTA:**

E’ concesso un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell’impresa e riguardanti uno o più dei seguenti aspetti:

1. la produzione o la commercializzazione dei prodotti di cui all’allegato XI ter;
2. lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie connessi con i prodotti di cui all’allegato XI ter;

Non può essere concesso un sostegno ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

***BENEFICIARI***

Microimprese, piccole e medie imprese così come definite ai sensi dell’articolo 2, del titolo I dell’allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, operanti nella filiera vitivinicola.

Per le imprese cui non si applica l’articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell’allegato della raccomandazione 2003/361/CE, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 Mio EUR, l’intensità massima degli aiuti è dimezzata.

***AZIONI AMMISSIBILI***

Le azioni ammissibili sono:

a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;

b) l’acquisto o il leasing con patto di acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici, fino a un massimo del loro valore di mercato; gli altri costi connessi al contratto di leasing (interessi, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

L’elenco dettagliato delle operazioni ammesse è definito a livello regionale con successivo provvedimento adottato a seguito di attenta demarcazione con lo Sviluppo Rurale.

Nelle more della definizione delle nuove linee di demarcazione con lo Sviluppo rurale, valgono le linee di demarcazione fissate nella programmazione precedente.

***ENTITA’ DELL’AIUTO***

In relazione ai costi d’investimento ammissibili, al contributo comunitario si applicano le seguenti intensità massime di aiuto:

* 50 % nelle regioni classificate come regioni di convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006;
* 40 % nelle regioni diverse dalle regioni di convergenza;

Può essere previsto un aiuto integrativo con risorse regionali.

E’ previsto il pagamento di un anticipo pari al 20% del contributo erogabile previa costituzione di apposita garanzia fideiussoria.

***SPESE INAMMISSIBILI***

Non sono ammesse a contributo le seguenti categorie di spese*:*

* Spese per investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
* Spese per investimenti di mera sostituzione di beni mobili e/o immobili preesistenti che non comportino un miglioramento degli stessi.
* Spese relative all’IVA, tranne lIVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui allarticolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
* Spese per l’acquisto di terreni per un costo superiore al 10 % del totale delle spese ammissibili relative alloperazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati, può essere fissata una percentuale più elevata per operazioni di conservazione dellambiente.

 ***DURATA DELLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO***

Si applica *mutatis mutandi* l’articolo 72 del regolamento CE n. 1698/2005.

***TERMINI DI PAGAMENTO AI BENEFICIARI***

A norma dell’art 37, lettera b) punto ii) del Reg CE 555/2008, il termine di pagamento per le misure che non possono essere portate a termine e controllate entro un anno, viene fissato in 12 mesi a partire dalla data di presentazione di un fascicolo di domanda completo.

Tutti i pagamenti vengono comunque effettuati entro il 15 ottobre della campagna di riferimento cosi come previsto dalla regolamentazione comunitaria vigente.

* Nel caso di domande di investimenti annuali, il pagamento del saldo avviene nel medesimo esercizio finanziario di quando  è stata presentata la domanda di aiuto.
* Nel caso di domande di investimento  biennali, invece, il pagamento del saldo avviene nell’esercizio finanziario successivo a quello della presentazione della domanda di aiuto.

Pertanto gli investimenti devono, comunque, essere conclusi prima della data del 15 ottobre.

***CALENDARIO ( Punto D allegato 1 )***

Le operazioni sono realizzate entro un termine che sarà stabilito con successivo provvedimento e, comunque, in tempo utile per consentire l’effettuazione del controllo in loco previsto all’articolo 19 del regolamento 555/08.

***CONTROLLI (Punto F Allegato 1)***

Tutte le domande di pagamento, comprese quelle che prevedono investimenti nell’ambito dell’U.E., sono sottoposte ai controlli previsti dalla normativa vigente, per cui se ne conferma il rispetto. Anche nel caso di investimenti fuori dal territorio nazionale ma all’interno della UE sono previsti controlli in loco sul 100% dei progetti finanziati secondo le modalità stabilite dall’Organismo pagatore AGEA.

 ***INDICATORI QUANTITATIVI ( Punto F Allegato 1 )***

* n. di imprese beneficiarie;
* n. di imprese che hanno introdotto nuove tipologie di prodotto, nuovi trattamenti o tecnologie ;
* valore totale dell’investimento
* Valore dell’investimento suddiviso in:

**1. produzione dei prodotti vitivinicoli -** Esempio: Acquisizione di beni immobili per trasformazione e conservazione dei prodotti vitivinicoli (cantine, fabbricati); Realizzazione/miglioramento di beni immobili per trasformazione e conservazione dei prodotti vitivinicoli (cantine/fabbricati) Acquisizione di macchinari/attrezzature per trasformazione e conservazione dei prodotti vitivinicoli; Acquisizione di macchinari/attrezzature/impianti per la gestione delle acque reflue in cantina etc .

2. **controllo della qualità** - Esempio: Realizzazione/miglioramento di laboratori di analisi e acquisto attrezzature per il controllo della qualità dei prodotti e processi (inclusi attrezzature informatiche e software) Attrezzature per lintroduzione di sistemi volontari di qualità e tracciabilità di processo e di prodotto etc .

3. **commercializzazione dei prodotti vitivinicoli** - Esempio: Acquisizione di punti vendita per la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (prodotti o commercializzati dal beneficiario) Realizzazione e miglioramento di punti vendita per la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (prodotti o commercializzati dal beneficiario) Acquisizione di materiali per lallestimento (esposizione, degustazione e vendita) di punti vendita per la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (prodotti o commercializzati dal beneficiario) Magazzini, centri di distribuzione, uffici commerciali, Hardware, software per ITC e per le-commerce etc.

ALLEGATO INVESTIMENTI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **REGIONE** | **OPERAZIONE** | **Presente nel****PSR** | **NOTE** |
| PIEMONTE | 1. Punti vendita aziendali purché non ubicati all’interno delle unità produttive, comprensivi di sale di degustazione

1 a ) Investimenti materiali per l’esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione.1b) Investimenti materiali per la vendita aziendale dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione.1. Acquisto di recipienti e contenitori per l’invecchiamento e la movimentazione dei vini
2. Realizzazione e/o ammodernamento delle strutture aziendali nonché acquisto di attrezzature per la produzione, trasformazione, commercializzazione e conservazione del prodotto

3a) Cantina3b) Cantina fuori terra3c) Cantina interrata3d) Fabbricato per trasformazione prodotti vitivinicoli3e) Riattamento di strutture per la trasformazione aziendale3f) Fabbricato per commercializzazione prodotti vitivinicoli3g) Riattamento di strutture per la vendita diretta dei prodotti vitivinicoli3h) Fabbricato per stoccaggio conservazione prodotti vitivinicoli3i) Riattamento di strutture per la conservazione prodotti vitivinicoli3l) Attrezzature per commercializzazione prodotti vitivinicoli3m) Attrezzature per conservazione prodotti vitivinicoli3n) Attrezzature per trasformazione prodotti vitivinicoli3o) Attrezzature per vendita diretta prodotti vitivinicoli3q) Impianto trasformazione conservazione commercializzazione vino | NO | Le operazioni relative ai punti 1 e 2 sono sempre state escluse dalla misura 123 del PSR nel periodo di programmazione 2007 – 2013. Le operazioni riconducibili alla misure 121 saranno completamente escluse dal PSR a partire dal 1 gennaio 2011. Si evidenzia inoltre che le operazioni sopraindicate non sono presenti in altre misure del PSR periodo di programmazione 2007 - 2013~~Le “nuove sfide” introdotte dal reg. (CE) n. 74/2009 (Health Check), in quanto riguardanti obiettivi ambientali trasversali a tutti i settori produttivi, non previste e quindi non finanziate dall’OCM Vino, sono finanziate sul PSR, così come riportato nelle relative misure~~.*Si precisa che le operazioni relative al punto 3 sono escluse dal PSR, periodo di programmazione 2007-2013 ed in modo particolare dalle misure 121 e 123, a partire dal 1.1.2011.*La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento |
| LOMBARDIA | 1. Acquisto di recipienti per l’invecchiamento del vino per imprenditori agricoli singoli e associati

1a ) Acquisto di barriques, tonneau e recipienti in legno di piccole dimensioni non installati in modo permanente .1 b) Acquisto recipienti mobili per l’affinamento in acciaio.1. Acquisto di macchine e/o attrezzature per la movimentazione del magazzino di cantina

2.a) Acquisto muletti e similari2 b) Acquisto cestoni e giropallets per la movimentazione di bottiglie.2 c) Acquisto pompe di travaso.1. Investimenti materiali per la costruzione e/o la ristrutturazione di uffici aziendali

3a ) Realizzazione di uffici aziendali3b) Ammodernamento delle strutture esistenti.1. Dotazioni utili all’allestimento di uffici aziendali

4a ) Acquisto materiali per il miglioramento dell’efficienza della struttura operativa1. Allestimento di punti vendita al dettaglio

5a ) Investimenti materiali per l’esposizione e la vendita aziendale dei prodotti vitivinicoli.1. Creazione siti internet riferiti a singoli marchi aziendali
 | NO | Tutte le operazioni indicate dal punto 1 al punto 6 sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007 – 2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123Si precisa che la modifica di cui sopra entra in vigore a partire dal 1 gennaio 2012. |
| PROVINCIA DI TRENTO | 1. Contenitori per affinamento barrique
2. Contenitori per affinamento e vinificazione in legno e acciaio fino a 80 ettolitri
3. Bins in materiale plastico
4. Macchine e attrezzature per la logistica di cantina (es. muletti) e per l’incantinamento
5. Nastri di trasporto uve e banchi di cernita
6. Presse per la vinificazione fino a 80 quintali/ora
7. Diraspatrici fino a 80 quintali/ora
8. Macchine per il remuage meccanico (mobili, semoventi o portate)
9. Programmi informatici per la gestione della cantina
 | NO |  Le operazioni indicate al punto 1) sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007 – 2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123 . Per le operazioni da 2) a 9) è stata richiesta una modifica al PSR approvata dal Comitato di Sorveglianza il 3 febbraio 2012 con procedura di consultazione scritta e notificata ai competenti Uffici nazionali e comunitari. . I servizi della Commissione hanno approvato la modifica nel luglio 2012 (Ref. Ares(2012)890246 - 20/07/2012). |
| PROVINCIA DI BOLZANO | 1. Investimenti per macchine e attrezzature agricole.

1a ) Acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature per la trasformazione del vino1b) Acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature per la lavorazione del vino1c) Acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature per lo stoccaggio del vino | NO | Le operazioni indicate dal punto 1 al punto 1c) sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007 – 2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 1. Acquisto di contenitori in legno per l’affinamento e l’invecchiamento dei vini
 | NO | Le operazioni indicate sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007 – 2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123.  |
| UMBRIA | 1. Costruzione, ristrutturazione, acquisizione di beni immobili e impianti aziendali per la produzione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, anche finalizzati all’aggregazione tra imprese, compresi gli interventi volti alla riduzione dei costi energetici.
2. Investimenti per l’acquisizione, la realizzazione e l’allestimento di punti vendita, show rooms, sale di degustazione di prodotti vitivinicoli ivi compresi eventuali annessi magazzini, sia aziendali che extra-aziendali nell’ambito territoriale dei paesi aderenti all’U.E. Tali strutture dovranno essere utilizzate esclusivamente per i vini DOP e IGP della Regione Umbria.
3. Acquisto (o leasing con patto di acquisto) di beni mobili, macchine e attrezzature nuove, per la produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e stoccaggiodei prodotti vitivinicoli.
4. Acquisto di recipienti e contenitori, ivi comprese le barriques per l’affinamento e la movimentazione dei prodotti vitivinicoli.
5. Acquisto di hardware, stampanti, fax, arredi e/o mobili per ufficio.
6. Acquisizione di software per la gestione aziendale.
7. Realizzazione di siti Internet per la commercializzazione di prodotti vitivinicoli.
8. Spese per l’acquisto di brevetti e licenze.
9. Spese tecniche e generali per consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche e collaudi laddove previsti, fino ad un massimo del 12% del volume degli investimenti ritenuti ammissibili per investimenti immobiliari e 5% per investimenti mobiliari.
 | NO. | A decorrere dal 1 aprile 2011 le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione nel settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse dell’OCM Vino. Pertanto a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR periodo di programmazione 2007-2013. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamentoSi precisa che a decorrere dal 1 aprile 2011 tutte le operazioni inserite nel PNS sono escluse dai finanziamenti delle misure 121 e 123. |
| PUGLIA | 1. Realizzazione di punti vendita e sale degustazione extra aziendali dei vini regionali sul territorio regionale e nazionale
2. ristrutturazione ed ammodernamento dell’immobile;
3. arredi e materiali informatici;
4. Attività di e-commerce – Cantine virtuali:
5. Piattaforme web finalizzate al commercio elettronico.
6. Logistica a sostegno della filiera vitivinicola:
7. Show-room;
8. realizzazione di network;
9. realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche (razionalizzare e meglio organizzare la catena trasporto – stoccaggio – distribuzione in modo strategico, garantendo una penetrazione efficace delle merci sui mercati nazionali ed internazionali).
 | NO | Le operazioni descritte dal punto 1 al punto 3 ~~ed in particolare~~ ~~le operazioni del punto 1 (vendite extra aziendali) e del punto 2 (attività di e-commerce)~~ sono totalmente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007 – 2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123. Per quanto riguarda la misura 313 si precisa che al suo interno non sono previsti finanziamenti specifici al settore vitivinicolo e che comunque non sono previsti finanziamenti per la realizzazione di una piattaforma webPoiché la demarcazione della regione Puglia, presenta aspetti da approfondire con i competenti uffici regionali, in via precauzionale la operazione contraddistinta con il numero 3 c vienesospesa dal PNS italiano.  |
| CAMPANIA | 1 .Punti vendita extra aziendali1 a) Investimenti per l’esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione1b ) Investimenti per la vendita dei prodotti vitivinicoli, 1. Attività di e-commerce

2 a) Acquisizione di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico1. Piattaforme logistiche

3 a) Realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche3b) miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione | NO | Tutte le operazioni elencate dal punto 1 al punto 3 sono a beneficio del settore vitivinicolo e saranno finanziate con i fondi dell’OCM Vino. Le operazioni descritte sono pertanto escluse dal finanziamento con i fondi del PSR 2007 – 2013 e conseguentemente sono completamente escluse dalle misure 121 e 123.Nella misura 313 sono esclusi finanziamenti al settore vitivinicolo |
| SARDEGNA | 1. Attività di e-commerce

1 a) Acquisizione di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico1. Realizzazione show-room e negozi esperenziali

2 a) Investimenti materiali e immateriali per la creazione di spazi per la commercializzazione dei vini (tra gli investimenti immateriali i si segnalano: onorari, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze)1. Acquisto barriques e piccoli vasi vinari con capienza fino a 50 hl

3 a) Acquisto di botti di legno per l’invecchiamento dei vini al fine di migliorare il rendimento globale dell’impresa1. Realizzazione laboratori e acquisto relativa strumentazione

4 a) Investimenti per l’acquisto di beni e di tutta la strumentazione finalizzata al controllo di qualità dei prodotti vitivinicoli. 4b) Acquisto di macchinari ed attrezzature per il campionamento, l’analisi, la gestione e la distribuzione dei prodotti vitivinicoli 4c) Investimenti per l’adozione di sistemi di qualità e tracciabilità di processo e di prodotto. | NO | Tutte le operazioni indicate nella tabella sono finanziate esclusivamente con i fondi dell’OCM vino nell’ambito del PNS a partire dall’annualità 2011. Al fine di evitare la sovrapposizione tra gli investimenti previsti dal PSR e quelli previsti dal PNS verranno effettuati controlli incrociati sia in sede di ammissibilità al finanziamento da parte dell’Agenzia ARGEA – Sardegna sia al momento della liquidazione dell’aiuto da parte dell’Organismo Pagatore AGEA. |
| LAZIO  | 1. realizzazione, ristrutturazione, ampliamento e adeguamento delle strutture di trasformazione, confezionamento, commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, anche al fine del miglioramento ambientale. Sono comprese spese per strutture destinate al commercio al dettaglio, per sale di degustazione e per uffici;
2. acquisto di macchinari e impianti tecnologici, recipienti, contenitori, barriques, macchine e attrezzature nuove, comprese quelle informatiche e i relativi programmi, impiegati nella trasformazione, confezionamento, commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli;
3. spese per attrezzature e arredi per locali destinati al commercio al dettaglio, per sale di degustazione e per uffici.
4. Introduzione di sistemi volontari per la certificazione di processo e di prodotto;
5. Interventi volti al potenziamento ed alla razionalizzazione delle fasi della logistica;
 | NO | Le operazioni indicate dal punto 1 al punto 5, relative al settore vitivinicolo, presenti nella misura 121 e 123 del PSR Lazio, periodo di programmazione 2007 – 2013, dal 1 luglio 2011 sono ammissibili a finanziamento esclusivamente nell’ambito della misura “Investimenti” dell’OCM Vino. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento**.**\*\* Le modifiche indicate, sono state comunicate alla Commissione UE – DGAgri-C5 con nota n.6733 dell’11.10.2011Si precisa che l’esclusione/demarcazione prevista dalla Misura Investimenti dell’OCM Vino entrando nello specifico delle azioni ammissibili, appare più dettagliata di quella prevista dal PSR , ma in considerazione che il PSR prevede che tutte le *“…....Le operazioni attinenti alle fasi di lavorazione, trasformazione, commercializzazione del prodotto, a prescindere dalla natura del beneficiario (azienda agricola o impresa che opera a valle del settore primario), per le quali il relativo impegno finanziario sia assunto in data successiva al 30 giugno 2011, saranno finanziate esclusivamente con i fondi dell’OCM – misura investimenti…”* la demarcazionesi può considerare la medesima. |
| EMILIA ROMAGNA | 1. Investimenti materiali per la vendita diretta dei prodotti vitivinicoli (punti vendita) da realizzarsi presso la struttura di trasformazione /commercializzazione o presso altri sedi come previsto dalla normativa nazionale
2. Investimenti immateriali per la creazioni e/o implementazione di siti internet finalizzati all’e-commerce
3. Investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:
4. costruzione e ristrutturazione di immobili;
5. acquisto di impianti, macchinari, attrezzature;
6. Investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:
7. acquisizione di *know-how*;
8. acquisto di software;
9. creazione e/o implementazione di siti internet;
10. acquisto di brevetti e licenze;
11. onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle tipologie di seguito indicate: 1. investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
2. investimenti rivolti allintroduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
3. investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto laspetto della sicurezza alimentare;
4. investimenti finalizzati allottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
5. investimenti connessi alla tutela dellambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;
6. investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
7. investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.
 | NO | A decorrere dal 2012 la misura 123 del PSR non sarà attivata e saranno finanziate con il PNS tutte le tipologie di intervento previste nell’ambito di tale misura ( Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali). La demarcazione proposta è stata approvata dal Comitato di sorveglianza e comunicata alla Commissione UE che ha dato riscontro di avvenuta ricezione con nota ARES (2012) 472122 del 18 aprile 2012. Poiché la demarcazione, presenta aspetti da approfondire con i competenti uffici regionali, in via precauzionale le operazioni contrassegnate con i punti 3 e 4 verranno sospese dal PNS italiano.  |
| MARCHE | 1 - Punti vendita extra aziendali fissi finalizzati alla commercializzazione dei vini regionali1a) investimenti per la costruzione di punti vendita fissi esclusivamente extra aziendali per la commercializzazione dei vini regionali;1b) investimenti per la ristrutturazione di punti vendita fissi esclusivamente extra aziendali per la commercializzazione dei vini regionali1c) investimenti per l’allestimento di punti vendita fissi esclusivamente extra aziendali per la commercializzazione dei vini regionali.2 - costruzione/ristrutturazione di beni immobili finalizzati alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, escluso l’acquisto di terreni;3 - acquisto di impianti e/o macchinari e/o attrezzature nuove per la vinificazione ad alto livello tecnologico per la produzione dei vini a DOP/IGP, compresi:* software di gestione per gli impianti e per i personal computer aziendali.
* recipienti e contenitori per l’invecchiamento dei vini DOP/IGP, anche di piccole capacità (barriques), e per la movimentazione dei vini;
* investimenti volti ad introdurre sistemi volontari della qualità;
* macchinari e attrezzature per la per la gestione delle acque reflue in cantina (trattamento e depurazione);
* spese generali fino ad un massimo del 4%.
 |  NONO | Le operazioni descritte al punto 1 sono completamente escluse dal PSR Marche periodo di programmazione 2007/2013 e conseguentemente sono escluse dalle misura 121, 123, 313.Le operazioni descritte al punto 2 e ss sono finanziate, a decorrere dal 1 marzo 2012, esclusivamente con i fondi dell’OCM. La necessaria modifica del PSR della Regione è stata comunicata alla Commissione europea in data 30 maggio 2012. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia sovrapposizione di interventi e duplicazione di finanziamento.  |
| VENETO | 1. Acquisto di hardware e software

attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a:* gestione aziendale
* controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto
* sviluppo di reti di informazione e comunicazione
* commercializzazione delle produzioni
1. Acquisto di botti di legno
* botti in legno ivi comprese le barriques per l’affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG).
1. Acquisto attrezzature laboratorio di analisi
* strumentazioni per l’analisi chimico-fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni.
1. Allestimento punti vendita al extra aziendali
* attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli.
1. Allestimento punti vendita aziendali
* attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli
1. Acquisto attrezzature specialistiche per trasformazione e

 commercializzazione prodotti vitivinicoli ad eccezione dei vasi vinari ( serbatoi di stoccaggio, vinificatori, fermentini, autoclavi, *muletti , transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate, - pese e bilance, mezzi di trasporto specialistici (es. autocisterne) , macchine operatrici a servizio di una pluralità di aziende*)  | NO (\*)NO (\*)NO (\*)NONO (\*\*)NO (\*\*) | (\*) La Regione Veneto ha inoltrato alla CE una modifica del proprio PSR nell’aprile del 2010 che è stata approvata formalmente dalla Commissione Europea con nota Ares (2011) 1052339 del 5/10/2011. Le operazioni di cui ai punti da 1 a 3 non possono essere attuate nell’ambito del PSR e pertanto sono finanziate esclusivamente dal PNS. L’operazione di cui al punto 4, non prevista dal PSR, verrà finanziata esclusivamente dal PNS.La demarcazione per le operazioni di cui ai punti da 1 a 4 ha efficacia a partire dalle domande di aiuto presentate all’Organismo pagatore successivamente al 15 ottobre 2010.(\*\*) Le operazioni descritte ai punti 5 e 6 sono oggetto di una nuova richiesta di modifica del PSR della Regione del Veneto periodo di programmazione 2007/2013.Tali operazioni non potranno essere attuate nell’ambito del PSR e, pertanto, saranno finanziate esclusivamente nel PNS. La demarcazione per le suddette operazioni ha efficacia a partire dalle domande di aiuto presentate all’Organismo pagatore successivamente al 15 ottobre 2012.La verifica che un beneficiario riceva il contributo solo da una forma di sostegno è garantita comunque dall’Organismo pagatore regionale che gestisce i procedimenti amministrativi relativi sia all’OCM vitivinicola che allo sviluppo rurale. Il punto 6 viene così modificato: ….*muletti , transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate, - pese e bilance, mezzi di trasporto specialistici (es. autocisterne) , macchine operatrici a servizio di una pluralità di aziende).* |
| SICILIA | 1 Realizzazione e/o ammodernamento delle strutture aziendalinonché acquisto di attrezzature per la produzione, trasformazione, commercializzazione e conservazione del prodotto:1a) Cantina; 1b)Cantina fuori terra; 1c) Cantina interrata;1d)Fabbricato per trasformazione prodotti vitivinicoli; 1e) Riattamento di strutture per la trasformazione aziendale; 1f) fabbricato per commercializzazione prodotti vitivinicoli; 1g)riattamento di strutture per la vendita diretta dei prodotti vitivinicoli; 1h) Fabbricato per stoccaggio conservazione prodotti vitivinicoli;1i) Riattamento di strutture per la conservazione prodotti vitivinicoli; 11) Attrezzature per commercializzazione prodotti vitivinicoli; 1m)Attrezzature per conservazione prodotti vitivinicoli; 1n) Attrezzature per trasformazione prodotti vitivinicoli; 1o) Attrezzature per vendita diretta prodotti vitivinicoli; 1p)Macchine per distribuzione acque reflue in cantina; 1q) Impianto trasformazione conservazione commercializzazione vino; 1 r)Impianto trattamento reflui cantina; 1s) E-commerce “cantina virtuale” piattaforme Web finalizzate al commercio elettronico. 1t) Sistemazioni di aree esterne al servizio della struttura di trasformazione**.**2. Punti vendita aziendali purché non ubicati allinterno delle unità produttive, comprensivi di sale di degustazione; 2a) Investimenti materiali per lesposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione; 2b) Investimenti materiali per la vendita aziendale dei prodotti vitivinicoli e la degustazione , ivi comprese le attrezzature informatiche. 3. Acquisto di recipienti e contenitori e barriques per linvecchiamento e la movimentazione dei vini. | NONO | Tutte le operazioni descritte sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007-2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121, 123 e 313.Poiché la demarcazione, presenta aspetti da approfondire con i competenti uffici regionali, in via precauzionale le operazioni contrassegnate con i punti 2 e 3 verranno sospese dal PNS italiano. Per quanto attiene l’operazione 1t l’esclusione dal PSR arà segnalata nel prossimo comitato di sorveglianza. |
| ABRUZZO | 1 – Punti vendita aziendali ed extra-aziendali:* Investimenti per l’esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione.

2 – Attività di e-commerce e di utilizzo di sistemi informativi: * Investimenti per l’acquisto di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie (ITC) di informazione, comunicazione per il commercio elettronico

 3 - Piattaforme logistiche:* Realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche;
* miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione

4 - Realizzazione show-room e negozi esperenziali: spazi ove i vini possono essere commercializzati in modo innovativo attraverso presentazioni suggestive ed evocative, con l’utilizzo di sistemi informativi in grado di realizzare una efficace intelligenza di ambiente (proiezioni multimediale, effetti luce/suono/aromi, etc.)5 – Investimenti finalizzati alla realizzazione di laboratori di analisi e della relativa strumentazione per il controllo di qualità dei prodotti vitivinicoli 6 – Sistemi di gestione integrata della qualità e tracciabilità  | NO | Tutte le operazioni descritte sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007-2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121, 123 e 313. |
| BASILICATA | 1 - Attività di e-commerce* Investimenti per l’acquisto di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico
 | NO | Tutte le operazioni descritte sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007-2013 (misure 121, 123 e 313). |
| CALABRIA | 1. Attività di e-commerce
2. Investimenti per la costruzione, la ristrutturazione e/o l’allestimento di punti vendita extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini;
3. Acquisto di barrique e piccoli vasi vinari con capienza fino a 50 hl;
4. Acquisto di botti di legno per l’invecchiamento dei vini
5. Investimenti per la realizzazione di laboratori:
* acquisto di beni e strumentazione necessari al controllo di qualità dei prodotti vitivinicoli;
* acquisto di macchinari ed attrezzature per il campionamento, l’analisi, la gestione e la distribuzione di prodotti vitivinicoli;
1. investi,enti per l’adozione di sistemi di qualità e tracciabilità di processo e di prodotto.
 | NO | Tutte le operazioni indicate sono escluse dalla programmazione 2007/2013 del PSR sia nella misura 121 che 123. La demarcazione è stata approvata dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 21/22 giugno 2012. |
| TOSCANA | * 1. Opere edilizie funzionali e connesse agli investimenti di cui al successivo punto 2:
* opere murarie, tinteggiature, pavimentazioni o altri investimenti funzionali e connessi alla realizzazione delle strutture necessarie per la messa in opera degli impianti, attrezzature e macchinari oggetto del progetto;
	1. Acquisto di macchine, impianti e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici:

- acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature per la trasformazione la conservazione, l’affinamento, l’invecchiamento, il confezionamento, la commercializzazione dei prodotti di cui al all’allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 o di prodotti a questi connessi;- acquisto di materiale per l’allestimento dei locali da destinare a punti vendita aziendali compreso le sale di degustazione dei prodotti di cui all’allegato XI ter del regolamento o di prodotti a questi connessi anche se non ubicati all’interno delle unità produttive purché funzionali alle stesse ed ubicati sul territorio regionale;- acquisto di attrezzature informatiche e software, per la gestione delle attività produttive aziendali nonché per attività di e-commerce quali “Cantina virtuale” e “Piattaforme web” dei prodotti di cui all’allegato XI ter del regolamento o di prodotti a questi connessi;- realizzazione di siti web per attività di e-commerce quali “Cantina virtuale” e “Piattaforme web” dei prodotti di cui all’allegato XI ter del regolamento o di prodotti a questi connessi;- acquisto di strumentazione, attrezzature informatiche e software per la valutazione e analisi di parametri fisico/chimici dei prodotti lavorati, nonché per il monitoraggio e miglioramento della qualità igienico-sanitaria e nutrizionale dei prodotti stessi.1. Spese generali e tecniche riferite alle spese di cui ai punti 1. e 2.:

- onorari di professionisti, studi di fattibilità e di mercato, acquisizione di brevetti e licenze inerenti il progetto oggetto degli investimenti fino ai seguenti limiti massimi:* 10% del totale delle spese ammesse a contributo di cui al punto a);
* 5% del totale delle spese ammesse a contributo di cui al punto b);
* 10% delle spese totali ammesse a contributo per studi di fattibilità e di mercato acquisizione di brevetti e licenze.
 |  | La demarcazione delle operazioni finanziate dall’OCM vitivinicola rispetto al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 è totale. In particolare è stato notificato alla Commissione UE, in data 19 luglio 2012, prot. AOO-GRT/206887/F.45.40.10.10 che a partire dal 1 gennaio 2013 non sarà più possibile presentare domande di sostegno sulle misure 121 e 123 del PSR per operazioni nel settore del vino. |
| LIGURIA | 1) Punti vendita aziendali ed extra-aziendali finalizzati alla commercializzazione dei vini regionali:1a) investimenti per la ristrutturazione e per l’allestimento di punti vendita fissi per la commercializzazione dei vini regionali nonché per l’esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione.1b) Adeguamento dei locali di cantina per l’apertura al pubblico a fini commerciali.2) Attività di e-commerce e di utilizzo di sistemi informativi: 2 a) Investimenti per l’acquisto di hardware e software finalizzati all’adozione di tecnologie (ITC) di informazione, comunicazione per il commercio elettronico.  | NO | Tutte le operazioni descritte non sono mai state incluse nel PSR e quindi non sono mai state finanziate nel periodo di programmazione 2007-2013. |

**Nota di chiarimento**:

Per quanto riguarda le **operazioni di logistica e le piattaforme logistiche** individuate nella demarcazione sopra riportata, si riportano,di

seguito, l’elenco delle operazioni ricomprese in tale voce:

- acquisto di componenti automatizzati e attrezzature di movimentazione di magazzino;

- operazioni volte al miglioramento della gestione interna alla cantina sia del prodotto finito

sia dei prodotti intermedi utilizzati durante il processo produttivo.

Per il potenziamento e la razionalizzazione della logistica nelle fasi della commercializzazione  e/o trasformazione possono essere utilizzati ad esempio:

 - software per la gestione della logistica;

 - componenti hardware quali ad esempio stampanti di etichette e lettori di etichette.

Le operazioni comprese nella voce **“sistemi di gestione integrata della qualità e tracciabilità”,** quali ad esempio le certificazioni ISO, BRC e IFS, fanno riferimento: alla realizzazione di laboratori e della relativa strumentazione per il controllo della qualità dei prodotti vitivinicoli; all’acquisto di beni materiali per il campionamento, l’analisi, la gestione e la distribuzione dei prodotti vitivinicoli, etc. .

**MISURA H**

DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DI CUI ALL’ARTICOLO 103 *tervicies* DEL REGOLAMENTO CE N. 1234/07

STATO: ITALIA

MISURA INTRODOTTA NEL PROGRAMMA: **SI**

DESCRIZIONE DELL’AZIONE PROPOSTA:

E’ vietata la sovrappressione delle uve nonché la pressatura delle fecce di vino e la rifermentazione delle vinacce per scopi diversi dalla distillazione o dalla produzione del vinello.

Qualsiasi persona fisica o giuridica o associazione di dette persone che abbia prodotto vino da uve fresche, da mosto di uve da mosto di uve parzialmente fermentato o da vino nuovo ancora in fermentazione o che abbia proceduto ad una qualsiasi trasformazione delle uve da vino è obbligata alla consegna dei sottoprodotti della vinificazione ( fecce e vinacce ) ad un distillatore riconosciuto ai sensi delle disposizioni vigenti, o al ritiro sotto controllo.

I sottoprodotti della vinificazione devono possedere un contenuto di alcool non inferiore al

1. 10% del volume di alcool contenuto nel vino rosso, se la vinificazione è avvenuta a partire da uve fresche;
2. 5% del volume di alcool contenuto nel vino, se la vinificazione è avvenuta a partire da mosto di uve da mosto di uve parzialmente fermentato o da vino nuovo ancora in fermentazione;
3. 7% del volume di alcool contenuto nel vino bianco a DOC, IGT, DOP e IGP , se la vinificazione è avvenuta a partire da uve fresche**.**

***MODALITA’ DI ESECUZIONE DELLA MISURA***

La consegna in distilleria delle vinacce, o il ritiro sotto controllo, deve avvenire entro 30 giorni dalla fine del periodo vendemmiale determinato annualmente con il provvedimento delle Regioni e Province autonome.

La consegna delle fecce, o il ritiro sotto controllo, deve avvenire, previa denaturazione da attuarsi secondo modalità stabilite, entro 30 giorni dal loro ottenimento.

La denaturazione delle fecce deve essere comunicata all’organo di controllo competente secondo la normativa vigente.

***CARATTERISTICHE DEI SOTTOPRODOTTI***

I sottoprodotti della vinificazione al momento della consegna/ritiro devono avere le seguenti caratteristiche minime:

1. Vinacce: 2,8 litri di alcole puro ( effettivo o potenziale) per 100 Kg;
2. fecce di vino: 4 litri di alcole puro per 100 Kg, 45% di umidità.

Ai fini della concessione degli aiuti, la distillazione dei sottoprodotti per ottenere alcool grezzo deve avvenire entro il 31 luglio**.**

***ESONERI***

Con provvedimento nazionale sono definiti gli esoneri dall’obbligo di consegna nonché gli usi alternativi consentiti.

***BENEFICIARI***

I distillatori che operano su tutto il territorio nazionale, riconosciuti dalle Regioni e Province autonome secondo la normativa nazionale vigente. Detti soggetti sono obbligati a ritirare i sottoprodotti della vinificazione presso i produttori. Qualora il produttore preferisca effettuare con propri mezzi la consegna, il distillatore è obbligato a ricevere i sottoprodotti.

***ENTITA’ DELL’AIUTO***

L’importo dell’aiuto è corrisposto al distillatore per l’alcool grezzo ottenuto avente un grado alcolico di almeno 92°vol:

- 1,100 euro/hl/%/vol se ottenuto da vinaccia

- 0,500 euro/hl/%/vol se ottenuto da feccia.

L’aiuto corrisposto è comprensivo dei costi sostenuti per la raccolta ed il trasporto dei sottoprodotti.Nel caso in cui tali costi , pari a 0,016 euro/Kg, siano sostenuti dal produttore, il distillatore è tenuto a versargli detto importo.

L’aiuto è corrisposto da Ageae viene erogato negli importi massimi indicati nei precedenti capoversinella misura massima del 10% del volume di alcool contenuto nei sottoprodotti distillati rispetto al volume di alcool contenuto nel vino.

***CONTROLLI E MISURE PER GARANTIRE L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ( Punto F Allegato 1)***

I controlli vengono svolti  dall’Agenzia delle Dogane, secondo le modalità definite con Agea.

Sono effettuati, altresì,  controlli  istituzionali non collegati direttamente alla misura di intervento,  dall’ICQRF e da altri Organismi nazionali e regionali, finalizzati alla verifica del rispetto delle norme in materia di eliminazione dei sottoprodotti della vinificazione e dei divieti della  sovrappressione delle uve e pressatura delle fecce di vino.

L’Organismo pagatore verifica, prima di procedere all’erogazione del contributo previsto, la destinazione dell’alcole prodotto in conformità al Reg. CE n. 555/08.

***INDICATORI QUANTITATIVI ( Punto F Allegato 1 )***

Quantitativo di fecce avviate alla distillazione;

Quintali di vinacce avviate alla distillazione;

Ettanidri di alcool grezzo prodotto;

Importi erogati per la misura;

Numero di soggetti che hanno partecipato alla misura.

***CALENDARIO ( Punto D Allegato 1 )***

Consegna / ritiro vinacce: entro 30 giorni da fine periodo vendemmiale;

Consegna fecce: entro 30 giorni da ottenimento;

Distillazione: entro il 31 luglio

Domanda aiuto: entro il 10 agosto.

**MISURA M**

***ASSICURAZIONE DEL RACCOLTO*** *DI CUI ALL’ARTICOLO 103 unvicies DEL REGOLAMENTO CE N 1234/07*

STATO: ITALIA

MISURA INTRODOTTA NEL PROGRAMMA: **SI**

DESCRIZIONE DELL’AZIONE PROPOSTA:

***BENEFICIARI***

I produttori di uva da vino di seguito denominati “produttori”.

Per “produttori” si intendono: ogni persona, fisica o giuridica, o loro associazione, titolare di azienda che coltiva vigneti con varietà di uve da vino e che sia in regola con le norme vigenti in materia.

***CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE DELLA MISURA***

Viene corrisposto il sostegno alle imprese viti-vinicole per la copertura assicurativa dei rischi climatici, delle fitopatie e/o delle infestazioni parassitarie sui raccolti di uva da vino, in conformità al Piano assicurativo agricolo annuale, di cui all’articolo 4 del decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/08

***ENTITA’ DEL SOSTEGNO***

Gli importi massimi erogabili sono determinati applicando le sottoindicate aliquote contributive alla spesa premi contenuta entro limiti derivanti dall’applicazione di parametri contributivi calcolati annualmente, ai sensi dell’art. 4, comma 4, del decreto legislativo n.102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/08, tenendo conto della sinistrosità dell’area di intervento rilevata dalla banca dati assicurativa del sistema informativo agricolo nazionale. Il sostegno viene erogato sotto forma di contributo che non può superare :

1. l’80% del costo dei premi assicurativi versati dal produttore a copertura delle perdite causate da condizioni climatiche avverse assimilabili alle calamità naturali;
2. il 50% del costo dei premi assicurativi versati dal produttore a copertura delle perdite dovute alle cause di cui alla lettera a) e di altre perdite dovute a condizioni climatiche avverse, a animali e a fitopatie o infestazioni parassitarie;

Allo stato attuale non si prevede l’erogazione di aiuti di Stato.

***CONTROLLI E MISURE PER GARANTIRE L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA***

 ***( Punto F Allegato 1)***

I controlli sono effettuati dall’Organismo pagatore competente che svolge l’attività di vigilanza sugli interventi assicurativi garantendo, tra l’altro, il rispetto degli articoli 77 e 78 del Reg. CE 555/08.

Gli adempimenti delle Regioni e delle Province autonome sono effettuati sui dati dei certificati di polizza informatizzati, acquisiti nella banca dati assicurativi del Sistema informativo agricolo nazionale, verificando la conformità delle garanzie prestate dalle imprese di assicurazione, con quanto autorizzato dal Piano assicurativo annuale e la corrispondenza dei vigneti assicurati con i dati catastali del fascicolo aziendale previsto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

I controlli sono estesi anche al pagamento dei premi assicurativi attraverso la verifica delle quietanze rilasciate dalle imprese di assicurazione.

L’entità della copertura assicurativa su cui effettuare i controlli a campione può essere quantificata, sulla base dei dati assicurativi dell’uva da vino.

***INDICATORI QUANTITATIVI ( Punto F Allegato 1 )***

N° di CUUA che sottoscrivono polizze assicurative agevolate

Quintali assicurati

Valore assicurato

Aiuti erogati

**MISURA N**

**VENDEMMIA VERDE** DI CUI ALL’ARTICOLO 103 *novodecies* DEL REGOLAMENTO CE N.1234/07

STATO: ITALIA

MISURA INTRODOTTA NEL PROGRAMMA: **SI**

DESCRIZIONE DELL’AZIONE PROPOSTA:

Con la misura della vendemmia verde si procede alla distruzione totale o all’eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione, con lo scopo di ridurre a zero la resa della relativa superficie vitata.

Risponde agli obiettivi di tutela del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali e del mantenimento dell’equilibrio del mercato, eliminando le eccedenze contingenti.

***BENEFICIARI***

I produttori di uva da vino di seguito denominati “produttori”.

Per “produttori” si intendono: ogni imprenditore agricolo, sia persona fisica che giuridica, titolare di azienda che coltiva vigneti con varietà di uve da vino e che sia in regola con le norme vigenti in materia di potenziale viticolo.

***SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE***

Possono presentare le domande gli imprenditori agricoli singoli e associati.

***CONTENUTI DEL PIANO***

**1) Area dell’intervento**

Le Regioni/Province autonome scelgono l’area o le aree dell’intervento, per rispondere alle necessità locali.

**2) Modalità tecniche**

Le varietà di uve oggetto dell’intervento devono essere comprese tra quelle iscritte nel catalogo nazionale. La misura può essere attuata con metodo manuale, meccanico e/o chimico.

**3) Superficie minima**

La superficie vitata su cui effettuare la vendemmia verde sarà definita con successivo provvedimento.

***PAGAMENTO DELL’AIUTO***

**Entità dell’aiuto**

Il sostegno è sotto forma di aiuto forfettario per ettaro e non può, comunque, superare il 50% della somma dei costi sostenuti e della conseguente perdita di reddito.

L’importo dell’aiuto per ettaro sarà determinato tenendo conto, anche per la compensazione finanziaria, dei prezzi di riferimento delle uve forniti annualmente da Ismea ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili (L. 388/2000).

Se sulla stessa superficie si applica più di un metodo, la compensazione è calcolata in funzione del metodo meno costoso.

Nessun aiuto è erogato in caso di danno totale o parziale subito dal vigneto prima della data della vendemmia verde ed, in particolare, nel caso di calamità naturali, così come definite dal regolamento (CE) n. 1857/2006.

La stessa unità vitata non può essere ammessa all’aiuto previsto per la “vendemmia verde” per due anni consecutivi

 ***PROCEDURE***

**1) Presentazione e approvazione delle domande**

Le domande sono presentate all’Organismo pagatore secondo modalità e termini da definire con successivi provvedimenti.

Alle domande ammissibili al finanziamento viene attribuito un punteggio sulla base delle priorità che saranno definite successivamente.

**3) Modalità di pagamento**

Il contributo è concesso con modalità conformi alle disposizioni comunitarie.

***CALENDARIO ( Punto D Allegato 1)***

Apertura vendemmia verde: 10 maggio

Effettuazione controlli in loco: 15 giugno/31 luglio

Termine per effettuare le operazioni 15 giugno

***CONTROLLI E MISURE PER GARANTIRE L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA***

 ***( Punto F Allegato 1)***

I controlli di ammissibilità e di condizionalità vengono effettuati dall’Organismo pagatore sulla base di modalità stabilite con successivo provvedimento in conformità alle disposizioni comunitarie e, in particolare, al punto iii), lettera a), paragrafo 1, articolo 12 del regolamento 555/08.

***INDICATORI QUANTITATIVI ( Punto F Allegato 1)***

* Spesa sostenuta;
* Produttori coinvolti;
* Ettari coinvolti;
* Produzione tolta dal mercato ( hl );

|  |  |
| --- | --- |
| ALLEGATO II**Presentazione della tabella finanziaria dei programmi nazionali di sostegno a norma dell’articolo 103 terdecies, lettera e), del regolamento (CE) n. 1234/2007**

|  |
| --- |
| Stato membro[[8]](#footnote-9):**ITALIA (000 euro)** |

 |
| Data di trasmissione, **entro e non oltre il 1 marzo 2013:** |
|  | Esercizio finanziario |  |
| Misure | Regolamento (CE) n. 1234/2007 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) |
| 1- Regime di pagamento unico | Articolo 103 sexdecies |  |  |  |  |  |  |
| 2- Promozione sui mercati dei paesi terzi | Articolo 103 septdecies | **101.997.000** | **101.997.000** | **101.997.000** | **101.997.000** | **101.997.000** | **509.985.000** |
| 3bis Ristrutturazione e riconversione dei vigneti | Articolo 103 octodecies | **140.000.000** | **140.000.000** | **140.000.000** | **140.000.000** | **140.000.000** | **700.000.000** |
| 4- Vendemmia verde | Articolo 103 novodecies | **10.000.000** | **10.000.000** | **10.000.000** | **10.000.000** | **10.000.000** | **50.000.000** |
| 5- Fondi di mutualizzazione | Articolo 103 vicies | **0** | **0** | **0** | **0** | **0** |  |
| 6- Assicurazione del raccolto | Articolo 103 unvicies | **20.000.000** | **20.000.000** | **20.000.000** | **20.000.000** | **20.000.000** | **100.000.000** |
| 7- Investimenti nelle imprese | Articolo 103 duovicies | **45.000.000** | **45.000.000** | **45.000.000** | **45.000.000** | **45.000.000** | **225.000.000** |
| 8- Distillazione dei sottoprodotti | Articolo 103 tervicies | **20.000.000** | **20.000.000** | **20.000.000** | **20.000.000** | **20.000.000** | **100.000.000** |
| Totale | **336.997.000** | **336.997.000** | **336.997.000** | **336.997.000** | **336.997.000** | **1.684.985.000** |

ALLEGATO VII

**Dati tecnici relativi ai programmi nazionali di sostegno
a norma dell’articolo 103 terdecies, lettera c), del regolamento (CE) n. 1234/2007**

(importo finanziario in 1 000 EUR)

|  |
| --- |
| Stato membro[[9]](#footnote-10):**ITALIA** |
| Data della comunicazione[[10]](#footnote-11):1 marzo 2013 Data della comunicazione precedente: |
| Numero della presente tabella modificata: |
|  |  | Esercizio finanziario |  |
|  |  |  | 2014 | 2015  | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Misure | Regolamento (CE) n. 1234/2007 |  | stima | esecuzione  | stima | esecuzione  | stima | esecuzione  | stima | esecuzione  | stima | esecuzione  | esecuzione  |
| (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) | (9) | (10) | (11) | (12) | (13) | (14) |
| 1- Regime di pagamento unico |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2- Promozione sui mercati dei paesi terzi | Articolo 103 septdecies  | Numero di progetti |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | (Dato cumulativo) |
| Sostegno comunitario medio[[11]](#footnote-12) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3 bis Ristrutturazione e riconversione dei vigneti | Articolo 103 octodecies  | Superficie (ha) | 15.000 |  | 15.000 |  | 15.000 |  | 15.000 |  | 15.000 |  | (Dato cumulativo) |
| Importo medio (€/ha)3 | 12.000 |  | 12.000 |  | 12.000 |  | 12.000 |  | 12.000 |  |  |
| 4- Vendemmia verde | Articolo 103 novodecies  | Superficie (ha) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| Importo medio (€/ha) 3 |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 5- Fondi di mutualizzazione | Articolo 103 vicies  | Numero di fondi nuovi |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | (Dato cumulativo) |
| Sostegno comunitario medio[[12]](#footnote-13) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 6- Assicurazione del raccolto | Articolo 103 unvicies | Numero di produttori |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | (Dato cumulativo) |
| Sostegno comunitario medio[[13]](#footnote-14) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7- Investimenti nelle imprese | Articolo 103 duovicies | Numero di beneficiari |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | (Dato cumulativo) |
| Sostegno comunitario medio[[14]](#footnote-15) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7.1 Investimenti nelle imprese nelle regioni di convergenza | Articolo 103 duovicies, paragrafo 4, lettera a) | Costi ammissibili |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7.2 Investimenti nelle imprese nelle regioni diverse dalle regioni di convergenza | Articolo 103 duovicies, paragrafo 4, lettera b) | Costi ammissibili |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7.3 Investimenti nelle imprese nelle regioni ultraperiferiche | Articolo 103 duovicies, paragrafo 4, lettera c) | Costi ammissibili |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | (Dato cumulativo) |
| 7.4 Investimenti nelle imprese nelle isole minori dell’Egeo | Articolo 103 duovicies, paragrafo 4, lettera d) | Costi ammissibili |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | (Dato cumulativo) |
| 7.5 Investimenti nelle imprese e nelle regioni di convergenza | Articolo 103 duovicies, paragrafo 4, lettera a) | Contributo comunitario |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 7.6 Investimenti nelle imprese nelle regioni diverse dalle regioni di convergenza | Articolo 103 duovicies,, paragrafo 4, lettera b) | Contributo comunitario |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| **7.7 Investimenti nelle imprese nelle regioni ultraperiferiche** | Articolo 103 duovicies,**, paragrafo 4, lettera c)** | **Contributo comunitario** | NO |  | NO |  | NO |  | NO |  | NO |  | **(Dato cumulativo)** |
| 7.8 Investimenti nelle imprese nelle isole minori dell’Egeo | Articolo 103 duovicies,, paragrafo 4, lettera d) | Contributo comunitario | NO |  | NO |  | NO |  | NO |  | NO |  | (Dato cumulativo) |
| 8- Distillazione dei sottoprodotti | Articolo 103 tervicies | Forcella aiuto massimo (€/%vol/hl)[[15]](#footnote-16) | 1,100%vol0,500%vol |  | 1,100%vol0,500%vol |  | 1,100%vol0,500%vol |  | 1,100%vol0,500%vol |  | 1,100%vol0,500%vol |  |  |
| Mio hl | 0,20 |  | 0,20 |  | 0,20 |  | 0,20 |  | 0,20 |  |  |
| Sostegno comunitario medio[[16]](#footnote-17) | 1,100%vol0,500%vol |  | 1,100%vol0,500%vol |  | 1,100%vol0,500%vol |  | 1,100%vol0,500%vol |  | 1,100%vol0,500%vol |  |  |

1. Le normative applicative regionali tendono a prevedere il vincolo del mantenimento della destinazione di uso sulle superfici oggetto del contributo per un determinato periodo di tempo e anche ad escludere la possibilità di riapplicare il sostegno agli impianti viticoli già finanziati per gli stessi interventi negli ultimi anni. [↑](#footnote-ref-2)
2. Nel 2012, ad esempio, attraverso il regolamento (CE) n. 3/2008 sono stati complessivamente approvati, con riferimento a tutti gli stati membri e a tutti i settori (ortofrutta fresca e trasformata, latte e prodotti derivati, DOP, IGP e STG, olio di oliva, prodotti biologici, orticoltura ornamentale, oli di semi, vino e carne), per la promozione nel mercato interno e nei paesi terzi, 34 programmi, per un totale di 63,1 milioni di euro di contributi UE distribuiti su tre anni.

 La sola Italia, invece, nell’ambito del programma di sostegno del vino, e quindi solo per questo prodotto, ha speso nel 2012 per la promozione nei paesi terzi 65 milioni di euro di risorse UE. [↑](#footnote-ref-3)
3. Usare l’acronimo dell’OPOCE. [↑](#footnote-ref-4)
4. Campagne viticole. [↑](#footnote-ref-5)
5. Tutti gli articoli indicati nel presente allegato si riferiscono al regolamento (CE) n. 479/2008. [↑](#footnote-ref-6)
6. Incluso il risultato delle operazioni in corso in virtù dell’articolo 10 del presente regolamento. [↑](#footnote-ref-7)
7. [↑](#footnote-ref-8)
8. Usare l’acronimo dell’OPOCE. [↑](#footnote-ref-9)
9. Usare l’acronimo dell’OPOCE. [↑](#footnote-ref-10)
10. Termine della comunicazione: per le stime il 1 marzo 2013 per la prima volta e successivamente ogni 1° marzo e ogni 30 giugno; per l’esecuzione ogni 1° marzo (per la prima volta 1° marzo 2010). [↑](#footnote-ref-11)
11. Calcolato dividendo l’importo dichiarato nell’allegato II (stime) e nell’allegato VI (esecuzione) per il numero di progetti corrispondente del presente allegato. [↑](#footnote-ref-12)
12. Calcolato dividendo l’importo dichiarato nell’allegato II (stime) e nell’allegato VI (esecuzione) per il numero di fondi corrispondente del presente allegato. [↑](#footnote-ref-13)
13. Calcolato dividendo l’importo dichiarato nell’allegato II (stime) e nell’allegato VI (esecuzione) per il numero di produttori corrispondente del presente allegato. [↑](#footnote-ref-14)
14. Calcolato dividendo l’importo dichiarato nell’allegato II (stime) e nell’allegato VI (esecuzione) per il numero di imprese corrispondente del presente allegato. [↑](#footnote-ref-15)
15. I dati dettagliati sono forniti negli allegati I e V. [↑](#footnote-ref-16)
16. Calcolato dividendo l’importo dichiarato nell’allegato II (stime) e nell’allegato VI (esecuzione) per il numero di ettolitri corrispondente del presente allegato. [↑](#footnote-ref-17)